



*Università degli Studi di Firenze*

# NOTIZIARIO

# 2003

L'Ateneo entra  
nell'ottantesimo anno

Prato, convenzioni per il  
finanziamento dei  
corsi di laurea

# 3



# Sommario

## 1924-2004

---

L'Ateneo entra nell'ottantesimo anno

pag. 3

## Polo di Prato

---

Firmate tre convenzioni per il finanziamento della didattica e della ricerca

pag. 7

## Genoma e postgenomica

---

Nasce un laboratorio di ricerca avanzata in campo agrario e ambientale

pag. 9

## Progetto di ricerca finanziato dalla Regione Toscana

---

Cellule staminali come arma per combattere i tumori

pag. 12

## Intesa tra Regione, Università e Harvard Medical School

---

Nascono in Toscana i "medici di emergenza"

pag. 14

## Ricerche

---

Architettura e supporto terapeutico per la persona affetta dalla malattia di Alzheimer

pag. 16

## E-Learning

---

Accordo con IBM

pag. 18

## Da quest'anno anche presso l'Ateneo

---

Servizio civile volontario

pag. 20

## Agraria

---

La qualità del pane toscano di un tempo per il recupero delle colture collinari e montane

pag. 24

## La Mostra

---

Conoscere il Tempo della Natura

pag.26

## Recensioni

---

Firenze University Press

pag. 28

Diario

pag. 31



# Notiziario 2003

Anno XXVI, n. 3/2003  
Registrazione Tribunale di Firenze  
n. 2826 del 13.10.1980

**Direttore responsabile**  
Antonella Maraviglia

**Redazione**  
Duccio Di Bari, Silvia D'Addario

**Sede della redazione**  
Piazza San Marco, 4 – 50121 Firenze  
Tel. 055-2757693; fax 055-2756219  
e-mail: [ufficio.stampa@adm.unifi.it](mailto:ufficio.stampa@adm.unifi.it)

**Foto**  
[www.torrinifotogionalismo.it](http://www.torrinifotogionalismo.it), Photobank, Saulo Bambi - Università di Firenze

**Copertina**  
*La statua di Galileo in rettorato*

**Hanno collaborato**  
Curzio Cipriani, Andrea Ganugi, Raffaello Giannini,  
Corrado Latina, Sandro Rogari, Daniela Sorana.

**Grafica**  
Giovanni Mattioli

Finito di stampare nel mese di ottobre 2003  
Da Tipografia Giorgi & Gambi - Firenze

1924-2004

## L'Ateneo entra nell'ottantesimo anno

**O**ttant'anni non sono molti per un Ateneo. Soprattutto non sono molti in un paese come il nostro che conta Atenei plurisecolari. Tuttavia, quando parliamo dell'Università di Firenze l'età anagrafica, che si misura sul metro dell'età giuridica del decreto che la fonda il 1° ottobre 1924, dice molto meno della realtà.

Se risaliamo alla data di costituzione dello Studium fiorentino, arriviamo al 1321, anno della morte di Dante. Ma sappiamo che la vicenda dello Studium è stata incerta e grama e a lungo contrastata. Alla fine, nel 1472, Lorenzo de' Medici lo trasferì definitivamente a Pisa, chiudendo dopo centocinquanta anni la storia dell'Università fiorentina.

La ripresa venne con la fine del Granducato. Ricasoli, capo del governo provvisorio toscano dopo la cacciata del granduca, nel 1859, fu fautore della creazione a Firenze dell'Istituto di Studi Superiori. L'idea del barone di ferro non era tanto quella di fondare la terza Università toscana, dopo Pisa e Siena; piuttosto si doveva venire a Firenze per seguire scuole di perfezionamento. Il progetto di fare di questa città l'"Atene d'Italia" nasceva dalla convinzione che la consolidata tradizione di ricerca libera, al di fuori di programmi ufficiali, di natura prevalentemente pratico-sperimentale tipica delle antiche Accademie fiorentine dovesse divenire patrimonio aperto ai migliori laureati di tutta l'Italia unita. Questo è il significato del Galileo posto in cima alle scale del Rettorato.

L'idea era valida. Ricasoli, con Riboldi, Peruzzi, Bufalini, Amari e gli altri fondatori dell'Istituto partivano dal presupposto che l'Università come laboratorio e mezzo di trasmissione della cultura ufficiale, consolidata, non apparteneva alla tradizione fiorentina. Dante, che aveva scritto la Divina Commedia in volgare, non in latino, lingua ufficiale della cultura scolastica, era il paradigma di questa contrapposizione. Dante con il suo spirito innovativo e di rottura aveva fondato la lingua italiana e con essa aveva gettato le basi della nostra nazione, come aveva scritto Mazzini. A Firenze si doveva studiare con mente libera, al di fuori degli

In occasione della ricorrenza si svolgeranno convegni ed altre iniziative culturali dedicate ad alcuni temi di fondo, quali l'Europa, il rapporto con le professioni, l'Università e il territorio.







L'edificio di via dello Studio, sede dello Studium nel 1348: si notano i resti di una pittura murale con l'immagine di un serafino rosso in campo bianco.



schemi, aprendosi alle migliori menti d'Europa. A Firenze corsero Herzen, Schiff e tanti altri.

Purtroppo i mezzi materiali non corrispondevano all'arditezza del progetto. Perché, si chiese qualche ministro, dedicare tante risorse per sostenere scuole di perfezionamento il cui valore dei docenti era inversamente proporzionale al numero degli studenti? Di fatto, col passare degli anni, per sopravvivere l'Istituto dovette assomigliare sempre di più ad una Università che rilascia titoli validi per l'esercizio delle professioni e per l'accesso alle carriere. Tuttavia, mantenne del progetto originario l'orgoglio dell'autonomia. Mantenne una configurazione giuridica ed organizzativa esterna al sistema universitario italiano che permise maggiore flessibilità nell'attivazione delle cattedre e nel finanziamento di ricerche d'avanguardia. Pur piegandosi alle necessità di un

paese povero e di famiglie che chiedevano per i propri figli titoli legalmente validi, l'Istituto coltivò le proprie tradizioni restando fedele allo spirito delle origini.

Poi, con la riforma Gentile venne la trasformazione coatta dell'Istituto in Università. Il 1° ottobre 1924 l'Università degli Studi di Firenze nacque con quattro Facoltà. Alle tre che derivavano dalle sezioni dell'Istituto, Scienze, Lettere e Medicina, si aggiunse Giurisprudenza. L'Università fu poi affiancata da una serie di Istituti, trasformati in Istituti Superiori, taluni dei quali operanti da molti decenni e che rilasciavano titoli di rango universitario: Architettura, Agrario e forestale, Scienze sociali e Magistero. Nel 1928 dal "Cesare Alfieri" si enucleò l'Istituto di Scienze economiche e commerciali.

Fra il 1936 e il 1938 si realizzò l'immissione di tutti gli Istituti sotto le ali del Rettorato di piazza San Marco, trasformati in Facoltà. Farmacia era divenuta Facoltà autonoma nel 1933, enucleandosi da Scienze secondo un disegno che risaliva a Ugo Schiff. In meno di un quindicennio dalla sua nascita, l'Università di Firenze era divenuta un grande Ateneo con dieci Facoltà, trecento professori e assistenti e novemila studenti. L'undicesima Facoltà, Ingegneria, della quale era operante il biennio pro-



pedeutico all'interno di Scienze dal 1928-1929, sarebbe nata agli inizi degli anni '70. La dodicesima, Psicologia, è un parto del nuovo secolo.

L'Ateneo fiorentino si sviluppò dunque in continuità con l'Istituto di Studi Superiori e con gli altri Istituti superiori fiorentini non solo sotto il profilo scientifico e didattico, ma anche nelle logiche d'insediamento e di espansione. La collocazione degli istituti fisici e astronomici ad Arcetri e di Medicina a Careggi risale ad un progetto precedente la grande guerra e completato negli anni '20. L'insediamento a Sesto del polo scientifico nasce da un'idea degli anni '60; la dislocazione a Novoli del polo delle scienze sociali è stata pensata negli anni '80.

Si tratta di uno sviluppo prodigioso, non solo di ordine quantitativo, ma soprattutto qualitativo. Esso risponde a un disegno di diffusione sul territorio e di aggregazione sinergica per aree scientifiche omogenee volto ad esaltare il valore della interdisciplinarietà e a potenziare i centri di eccellenza che sono un vanto dell'Università di Firenze e che raccolgono in sé la migliore eredità delle tradizioni accademiche di questa città.

L'Università è uscita dalle mura cittadine non solo per trovare insediamenti più ampi e razionali ai propri dipartimenti, ma anche per raccordarsi con le peculiarità locali e le esigenze formative di tutta la grande area metropolitana nella quale opera. Il polo universitario di Prato ha ormai dieci anni. Altri sono nati e stanno nascendo, da Empoli a Pistoia, da Figline a Calenzano.

Il quadrilatero di San Marco e adiacenze che alle origini riassumeva, secondo il progetto di Niccolò da Uzzano, quasi tutta l'Università fiorentina, si proietta ormai idealmente sul territorio di tre province.

È quindi una storia di ottant'anni che ha radici assai più antiche. La vogliamo ricordare traendo spunto dalla ricorrenza, al terzo anno di sperimentazione dei nuovi ordinamenti didattici, senza alcuno spirito celebrativo. Piuttosto per riflettere, con tutti gli attori istituzionali e della società civile con cui l'Università interagisce, sul ruolo e sul futuro del nostro patrimonio storico e della nostra capacità d'innovazione per il progresso generale del paese.





## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

### Inaugurazione

Novembre 2003: **Inaugurazione dell'anno accademico** (22 novembre).

### Lauree honoris causa

Dicembre 2003: Agraria, **Vandana Shiva** (15 dicembre).

Gennaio 2004: Scienze Politiche, **Mary Robinson** (26 gennaio).

Febbraio 2004: Ingegneria, **Jean Todt** (16 febbraio); Medicina, **Mario Capecchi** (26 febbraio).

Marzo 2004: Economia, **Mohamed Yunus**. Aprile 2004: Lettere, **Noam Chomski**.

Maggio 2004: Giurisprudenza, **Erhard Denninger** (6 maggio).

Giugno 2004: Psicologia, **Jerome Seymour Bruner**; Scienze matematiche, fisiche e naturali, **Eric A. Cornell**.

Ottobre 2004: Architettura, **Sir Richard Rogers**.

Novembre 2004: Farmacia, **Edoardo Boncinelli**; Scienze della Formazione, **Kofi Annan**.

### Convegni di ateneo

Novembre 2003: **Ricordo di Piero Calamandrei** (11 novembre).

Dicembre 2003: **Diritto amministrativo e integrazione europea, Giornata di studi** (5 dicembre).

Gennaio 2004: **Università e territorio. Il decentramento dell'Ateneo nella provincia di Firenze** (24 gennaio).

Febbraio 2004: **Università e Ordini professionali** (27-28 febbraio).

Aprile 2004: **Quale Università oggi? Sessione fiorentina della Conferenza dei Rettori**.

Maggio 2004: **Firenze e la lingua italiana fra Nazione e Europa** (In collaborazione con l'Accademia della Crusca).

Giugno 2004. **L'Ateneo fiorentino fra istituzioni e cultura. Nel decennale della scomparsa di Giovanni Spadolini** (In collaborazione con la Fondazione Spadolini).

Novembre 2004: **Gli 80 anni dell'Università di Firenze, Giornata di studi in occasione della presentazione del volume "Storia dell'Università di Firenze"**.

### Convegni di facoltà

Novembre 2003: Economia, **L'azienda museo: dalla conservazione di valore alla creazione di valori** (6-8 novembre).

Dicembre 2003: Lettere, **Clip 2003 Computers Literature and Philology** (4-5 dicembre).

Marzo 2004: Scienze della formazione, **Le professioni formative nella società della conoscenza; Architettura, La Facoltà di Architettura di Firenze. Dalla Scuola superiore alla molteplicità dei corsi di laurea**.

Aprile 2004: Scienze Politiche, **Parlamenti nazionali e parlamento europeo; Ingegneria, Scienza bella. Raccolta e proiezione di immagini; Agraria, Il sistema agroforestale. Sviluppo, attori, ricerca, formazione**.

Maggio 2004: Giurisprudenza, **Scienze e diritto. Il giudice di fronte alla controversia tecnico-giuridica** (7 e 8 maggio); Farmacia, **La chimica applicata alla terapia, tra empirismo e scienza (La collezione storica di farmaci dell'Istituto di Farmacologia di Firenze)**; Economia, **Cluster e distretti industriali** (14-15 maggio).

Giugno 2004: Psicologia, **La formazione e la professione dello psicologo nell'Unione Europea; Ingegneria, Convegno sulle telecomunicazioni in memoria di Antonio Meucci**.

Settembre 2004: Medicina, **Dal tavolo anatomico al pixel; Agraria, Agricoltura, povertà e sviluppo rurale in un mondo globalizzato** (8-11 settembre).

Ottobre 2004: Agraria, **Funzioni di Pubblica utilità e valutazione dell'indennizzo**.

Novembre 2004: Scienze matematiche, fisiche e naturali, **Aree costiere del Mediterraneo (Titolo provvisorio)**.

### Convegni area metropolitana

Marzo 2004: Empoli, **Lo sviluppo per l'innovazione locale: l'Università per il territorio** (12 marzo); Empoli, **Formazione e organizzazione del lavoro nella sanità. Analisi delle opportunità sul territorio** (13 marzo).

Aprile 2004: Prato, **L'edilizia prima della Rivoluzione Industriale (XIII-XVIII sec.)** In collaborazione con la Fondazione F. Datini (26-30 aprile).

Giugno 2004: Pistoia, **Conservazione del paesaggio. Viabilità e infrastrutture a basso impatto paesaggistico**.

Ottobre 2004: Prato, **Università imprese società. Tra radicamento e competizione globale** (29 ottobre); Pistoia, **Università e industria**.

### Salomone d'Oro

**Premiazioni a gennaio, marzo, maggio, giugno, ottobre e novembre 2004**

### Competizioni sportive

Aprile 2004: **Gara ciclistica in due giornate** (organizzazione: Circolo dipendenti Università).

Giugno 2004: **Gara di tiro al piattello** (organizzazione: Circolo dipendenti Università).

Settembre 2004: **Gara di canottaggio** (organizzazione: Circolo dipendenti Università).

### Eventi musicali

Ottobre 2004: Prato, **Rappresentazione dell'Opera di produzione dell'Università; Pistoia, Rappresentazione dell'Opera di produzione dell'Università**.

Novembre 2004: Empoli, **messa in scena dell'Opera di produzione dell'Università; Firenze, Rappresentazione dell'Opera di produzione dell'Università**.

### Conclusione

Novembre 2004: **Conclusione delle manifestazioni per gli 80 anni e inaugurazione a.a. 2004-2005**.

## Polo di Prato

# Firmate tre convenzioni per il finanziamento della didattica e della ricerca

**N**uova importante tappa nello sviluppo del Polo Universitario della Città di Prato: lo scorso 25 luglio, la Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Prato, l'Unione Industriale Pratese e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Prato hanno stipulato tre importanti convenzioni con l'Ateneo di Firenze, concernenti tre corsi di laurea attivi nella sede di Prato: rispettivamente il corso di laurea in "Relazioni industriali e gestione delle risorse umane", quello in "Ingegneria industriale" e quello in "Marketing del tessile e abbigliamento".







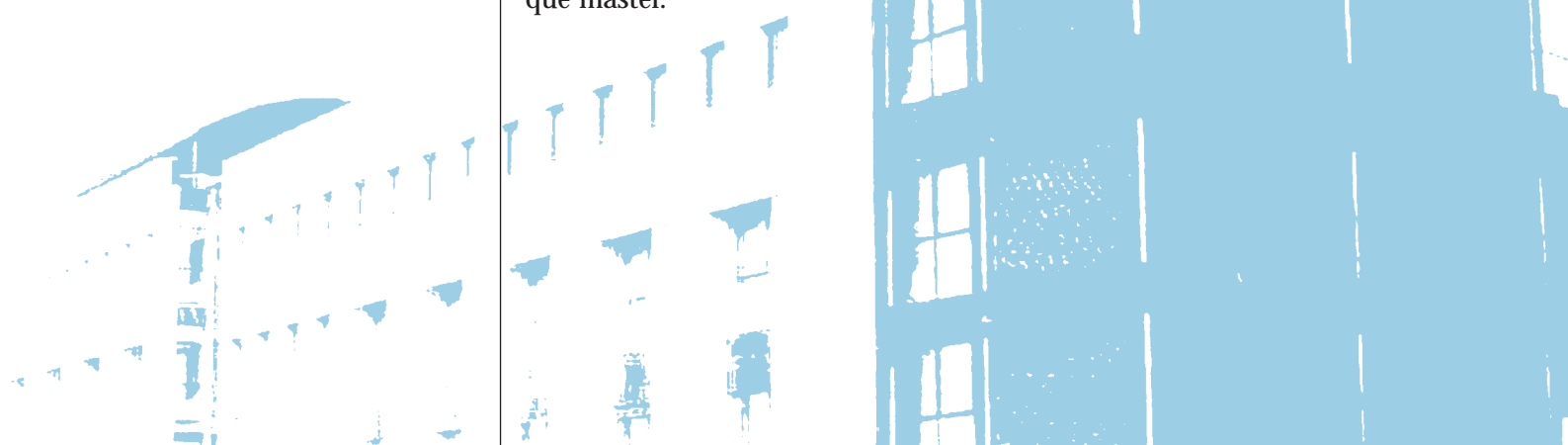
A questo risultato si arriva grazie al lavoro del consorzio gestore della didattica e della ricerca della sede pratese, il PIN, che sul progetto delle Convenzioni ha riunito intorno al proprio tavolo alcuni tra i suoi più importanti soci.

Al maggiore coinvolgimento degli enti e istituzioni del territorio – che conferma la validità della scelta societaria compiuta dall'Ateneo di Firenze nella sede di Prato - corrisponde inoltre la trasformazione dell'impegno dei tre soci da una dimensione del contributo, di regola, annuale ad un impegno pluriennale, com'è quello contenuto nelle Convenzioni, cui è

legata la possibilità dell'istituzione di posti di professore e di ricercatore. Saranno, infatti, finanziati un posto di professore ordinario nella facoltà di Economia, uno di ricercatore alla facoltà di Scienze politiche e due posti di ricercatore a tempo determinato nel settore dell'Ingegneria industriale.

Proprio questo appare l'aspetto più significativo dell'atto presentato pubblicamente venerdì 10 ottobre nella sede pratese di piazza Ciardi dal rettore Augusto Marinelli e dal presidente del Pin Maurizio Fioravanti, alla presenza del preside della facoltà di Scienze politiche Sandro Rogari, dei delegati delle facoltà di Economia ed Ingegneria, oltre che dei presidenti dei corsi di laurea finanziati. Erano presenti, inoltre, Roberto Cenni presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, Luca Marco Rinfreschi presidente della Camera di Commercio e Luca Giovannelli presidente della Commissione formazione dell'Unione Industriale Pratese.

Lo sviluppo del Polo Universitario potrà così non solo concentrarsi sugli aspetti della didattica, ma anche esprimersi sul piano della ricerca, ed in particolare di quella applicata, più direttamente funzionale alle necessità ed ai bisogni del territorio di riferimento. La Camera di Commercio di Prato, l'Unione Industriale Pratese e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Prato – sottoscrivendo le Convenzioni -hanno mostrato di puntare decisamente sulla formazione di livello universitario, sulla innovazione e la ricerca, anche per rispondere alle difficoltà attraversate in questo momento dal mondo del lavoro e dell'impresa: per l'Università continua una scommessa, cominciata dieci anni fa, che ha portato a Prato sette lauree di primo livello, una laurea specialistica e cinque master.



## Genoma e postgenomica

# Nasce un laboratorio di ricerca avanzata in campo agrario e ambientale

**S**i chiama **Genexpress** ed è un nuovo laboratorio scientifico universitario che nasce a Firenze per sostenere gli studi di biologia molecolare con strumentazioni ad elevato grado di automazione.

Ormai disponibili le informazioni sul genoma di molti organismi, l'impegno della ricerca si sposta adesso sullo studio della genomica funzionale e sul ruolo delle proteine codificate dai genomi (*proteomica*). Di cruciale importanza è perciò la disponibilità di piattaforme tecnologiche altamente automatizzate per studiare in modo globale come si *esprime il genoma*, lavorando su migliaia di sequenze geniche e proteine, in tempi brevi e con elevata efficienza, con l'apporto alla biologia delle appli-

Un momento dell'inaugurazione di Genexpress a Sesto.





L'interno del laboratorio.

cazioni innovative dell'informatica.

A questa esigenza risponde appunto Genexpress, inaugurato il 12 maggio scorso presso l'insediamento scientifico universitario di Sesto fiorentino alla presenza del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Enrico Garaci. Il Centro ha ricevuto un rilevante finanziamento da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze che ha stanziato 1.050.000 euro a fronte di un costo complessivo di attivazione (ristrutturazione, arredi, strumentazione scientifica) di circa 1.300.000 euro.

*“ Quanto più il rapporto fra lo sviluppo della scienza ed il tessuto economico del nostro territorio fornirà valore aggiunto per il progresso e la qualità della vita - ha sottolineato il vice presidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze Edoardo Speranza - tanto più l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze avrà ulteriori motivazioni per partecipare ai progetti proposti ”.*

*“ Il laboratorio si inserisce proficuamente nel polo scientifico di Sesto, una realtà dove didattica, ricerca e trasferimento tecnologico cominciano a muovere i loro passi insieme - ha detto il rettore Augusto Marinelli - In particolare Genexpress potrà realizzare un'importante sinergia con gli altri centri di ricerca qui impegnati sul campo della post-genomica. L'investimento che ha reso possibile questa struttura imprime perciò un decisivo impulso allo sviluppo della ricerca avanzata ”.*

Genexpress non è inteso infatti come un centro di servizio, ma come centro di promozione dell'attività di ricerca, con l'ambizione di fungere da volano per progetti di alto livello, di favorire le iniziative di trasferi-



mento dell'innovazione e di costituire un moltiplicatore di risorse, garantendo un elevato livello di formazione scientifica. Le attività di ricerca già attualmente in corso riguardano prevalentemente il settore agrario ed ambientale: comprendono fra l'altro la genomica di microrganismi fitopatogeni e lo studio della loro interazione con le piante, per ottenere molecole bioattive e tossicologicamente sicure che possano essere utilizzate in protocolli di lotta integrata come presidi fitoiatrici preventivi. Mediante le tecniche della genomica funzionale si studia la risposta di piante di interesse agrario e forestale all'ambiente e alle sue modificazioni, anche con l'obiettivo di ottenere sistemi di monitoraggio preventivo delle condizioni di stress. Sono già in corso collaborazioni con gruppi di ricerca del CNR e di istituzioni europee, con ricercatori che svolgono la loro attività a Genexpress.

I vastissimi insiemi di dati molecolari saranno vagliati qui con metodi originali di analisi statistica, per la gestione dell'informazione in chiave bioinformatica. Ed anche nello sviluppo di questo importante settore Genexpress si propone di essere protagonista nell'innovazione.

*“Il Centro è infatti aperto alle collaborazioni e al confronto interdisciplinare ed affronterà anche ricerche di interesse per i settori agro-industriale, alimentare e farmaceutico – spiega il prof. Alessandro Camussi responsabile di Genexpress – Ci auguriamo che la nuova struttura possa essere centro importante di innovazione tecnologica. Le potenzialità strumentali già attualmente disponibili nel laboratorio permettono di sviluppare tecniche innovative, ad esempio, nel settore dell'ecologia microbica con positivi riflessi anche in campo ambientale e nella difesa del suolo. Le tecniche della genomica funzionale sono importanti nello studio e nella produzione di metabolici secondari, ad esempio di fitosteroli, con potenziale o dimostrato interesse farmaceutico o industriale. Su questi temi nell'Ateneo fiorentino si sta già da tempo conducendo una qualificata attività di ricerca, che nella nuova struttura potrà ampliarsi ulteriormente”.*



## Progetto di ricerca finanziato dalla Regione Toscana

# Cellule staminali come arma per combattere i tumori

**È** stato presentato un importante progetto di ricerca sull'utilizzo delle cellule staminali per la terapia di molte malattie cardiache, epatiche, ematologiche, neurologiche e immunologiche. Il campo di indagini comprende anche la immunoterapia dei tumori, in particolare il melanoma, il carcinoma renale e quello prostatico.

Il progetto, coordinato da Sergio Romagnani, ordinario di medicina interna del nostro ateneo, durerà tre anni e coinvolgerà specialisti di molte discipline: nella prima fase immunologi, biologi cellulari e molecolari; successivamente cardiologi, epatologi, dermatologi, ematologi, nefrologi, andrologi.

La Regione Toscana ha finanziato l'intera ricerca con 5 milioni di euro

Il progetto è stato presentato il 23 giugno scorso a Careggi, alla presenza del rettore Augusto Marinelli, dell'assessore regionale per il diritto alla salute Enrico Rossi, del direttore dell'azienda ospedaliera di Careggi Andrea Des Dorides, del preside della facoltà di medicina Gian Franco Gensini, e del professor Sergio Romagnani. All'incontro è seguita una visita ai laboratori.

“La Regione Toscana – ha detto in questa occasione l'assessore Enrico Rossi – considera la ricerca e l'innovazione strumenti essenziali per la crescita del sistema sanitario regionale, e sta investendo in questo settore risorse consistenti. Il progetto coordinato dal professor Romagnani sarà la base di partenza per la costituzione del centro regionale per la terapia genica e cellulare previsto dal Piano sanitario regionale”.

“Il progetto che oggi presentiamo – ha dichiarato il rettore Augusto Marinelli – è di grande valore e conferma Careggi come luogo di eccellenza della ricerca medica, inserendosi in un momento molto importante di collaborazione istituzionale fra Azienda, Università e Regione per lo sviluppo di questa realtà”.

“L'aumento della durata della vita pone con sempre crescente evidenza il problema della degradazione di alcuni organi o tessuti in funzione dell'invecchiamento – ha osservato il preside Gian Franco Gensini – Le ricerche del professor Romagnani andranno ad affrontare uno dei problemi centrali dell'attuale strategia riparativo-rigenerativa, che utilizza le cellule staminali adulte. I campi di applicazione sono vasti e vanno dall'apparato di sostegno (ossa e muscoli), a quello cardiovascolare fino a quello endocrino, per citare solo alcuni esempi”.

Per il direttore generale dell'azienda ospedaliera Careggi Andrea Des Dorides "questo progetto sottolinea una volta di più la rinnovata e definitiva integrazione tra le vecchie anime ospedaliera e universitaria presenti da sempre in questa struttura sanitaria. Un'integrazione che sancisce per l'oggi e per il domani il ruolo di Careggi come polo di assistenza, ricerca e insegnamento ai più alti livelli regionali, nazionali e anche internazionali.

Sergio Romagnani ha sottolineato "l'importanza di una svolta di carattere strategico da parte della Regione Toscana, che con questa decisione ha voluto effettuare un importante investimento in un settore biotecnologico rivolto al miglioramento della salute e della qualità della vita".

Il progetto 'Sviluppo e ottimizzazione delle tecnologie per la messa a punto di terapie con cellule staminali prelevate da soggetto adulto' ha l'obiettivo di utilizzare le cellule staminali e le cellule dendritiche per la cura di molte patologie.

Le cellule staminali sono cellule neonate, immature e non specializzate: crescendo, possono dare origine a molti tipi di tessuti o addirittura a qualsiasi tessuto o organo.

Le cellule dendritiche (a differenza delle staminali) hanno già avuto un indirizzo verso una differenziazione. Le cellule staminali potranno essere utilizzate per eventuali terapie regenerative, con particolare riferimento a malattie cardiache, epatiche, ematologiche, neurologiche e immunologiche.

Le cellule dendritiche, ottenute da cellule staminali o da monociti di sangue periferico di soggetti con neoplasie, saranno 'sensibilizzate' in vitro con peptidi, proteine o Rna ottenuti dalle neoplasie, per poter essere poi reinfuse negli stessi soggetti, per indurre una risposta immune specifica potenziata nei confronti della neoplasia. Le neoplasie prese in considerazione saranno il melanoma, il carcinoma renale e quello prostatico.

Il progetto si articolerà in due fasi:

- valutazione delle possibili cellule staminali da tessuto di adulto e ottimizzazione delle metodiche di isolamento e caratterizzazione delle cellule, applicazione delle metodologie di coltura, espansione e differenziazione 'in vitro'.

- messa a punto delle tecnologie di separazione e coltura in vitro di cellule staminali e/o di monociti di sangue periferico e di differenziazione delle cellule dendritiche, e delle tecniche di identificazione e di separazione di antigeni neoplastici significativi per la successiva utilizzazione ai fini della 'sensibilizzazione' delle cellule dendritiche.

Il compito della prima fase di studio sarà quello di analizzare i tessuti adulti potenziali sorgenti di cellule staminali e di procedere alla identificazione delle tecnologie ottimali per l'isolamento e la caratterizzazione delle cellule staminali.

Il progetto di ricerca avrà una durata complessiva di tre anni. Nella fase iniziale coinvolgerà immunologi, biologi cellulari e biologi molecolari della sezione di immunoallergologia e malattie dell'apparato respiratorio del dipartimento di medicina interna. Successivamente saranno coinvolti altri settori, come cardiologia, epatologia, dermatologia, ematologia, nefrologia, andrologia.



## Intesa tra Regione, Università e Harvard Medical School

# Nascono in Toscana i “ medici di emergenza”

**È** partito a Careggi il progetto di formazione per i “medici in prima linea” toscani. L'esperienza formativa, del tutto inedita in Italia, nasce dalla collaborazione tra l'Università, l'assessorato al diritto alla salute della Regione Toscana e la Harvard University di Boston (USA). Nel nostro Paese i medici che lavorano nei dipartimenti di emergenza hanno una elevata professionalità acquisita sul campo, ma non possiedono una specifica certificazione e ancora non esiste una scuola di specializzazione post-laurea finalizzata all'emergenza. Di qui l'intesa con la Harvard Medical School, una delle scuole più prestigiose degli Stati Uniti, per sviluppare la formazione in medicina di emergenza secondo il modello oggi ritenuto più avanzato a livello internazionale. Nel mese di luglio hanno cominciato il percorso formativo, che si svolge all'interno del Dipartimento di Emergenza e Accettazione dell'Azienda

La presentazione del progetto presso la presidenza di Medicina (anche a pagina seguente).



ospedaliero-universitaria di Careggi, ventiquattro medici già in servizio, provenienti dallo stesso DEA e da altre strutture dell'area vasta (Torregalli, Santa Maria Nuova, SS. Annunziata, Prato, Pistoia ed Empoli). La formazione - 22 ore a settimana per nove mesi, sotto la supervisione dei medici di Boston - punta a specializzare il bagaglio di conoscenze ed esperienze acquisite e ad accreditarlo. Al termine, dopo un esame finale, avranno una certificazione che li identificherà come medici di emergenza e li metterà in grado a loro volta di formare i futuri "medici in prima linea" della Toscana. "Con questo progetto affrontiamo un bisogno formativo importante - ha sottolineato il rettore Augusto Marinelli, nel corso della presentazione dell'iniziativa - e collaboriamo molto concretamente a far nascere questo nuovo profilo di medico".



"Si tratta di un accordo importante e di elevata qualità - ha affermato l'assessore al diritto alla salute della Regione Toscana Enrico Rossi, - È il primo passo di quella che si annuncia come una grande innovazione nel settore strategico dell'emergenza e accettazione, attraverso il quale passano ogni anno un milione e mezzo di cittadini. È nostra intenzione proporlo alle altre Aziende ospedaliere universitarie e alle altre due aree vaste della nostra regione".

"L'Azienda ospedaliera-universitaria di Careggi - ha detto il direttore generale Andrea Des Dorides - con l'esperienza di formazione presentata oggi d'intesa con la Regione, prosegue un metodo di scambio con le realtà più avanzate della medicina europea e mondiale. Non si può essere centro di eccellenza chiudendosi nei propri confini: oggi la circolazione delle idee e delle esperienze è globale, ed è la base per progredire, per accumulare sapere. Il nuovo Dipartimento di Emergenza e Accettazione di Careggi possiede già caratteristiche qualitative di alto profilo sia sul piano professionale che strutturale. Il contributo dell'Università di Harvard servirà a formare per gli anni a venire un gruppo operativo capace di rispondere ai massimi livelli alla crescente domanda di assistenza, attraverso l'utilizzo sempre aggiornato delle tecniche più avanzate in questo cruciale settore della medicina".

"Partecipando a questa esperienza la facoltà di Medicina lavora già per realizzare, con gli stessi criteri, corsi universitari triennali per i laureati in medicina e abilitati alla professione - ha aggiunto il preside della Facoltà di Medicina Gian Franco Gensini - Contiamo di poter cominciare già nel 2004". Per il progetto di formazione dei medici di emergenza la Regione Toscana ha stanziato circa 875.000 euro in tre anni.

## Ricerche

# Architettura e supporto terapeutico per la persona affetta dalla malattia di Alzheimer

**L**a persona affetta dalla malattia di Alzheimer, a seguito dei gravi deficit cognitivi indotti da questa forma di demenza, vive delle profonde alterazioni delle proprie capacità di rapportarsi ed interagire con l'ambiente che lo circonda. Il malato perde il rapporto canonico con il mondo, si trova nell'impossibilità di attuare le "consuete" modalità di decodifica degli input ambientali e di applicare le "comuni" strutture di senso all'ambiente fisico e agli oggetti che lo popolano.

Premesso che al momento non esiste una cura farmacologica e che i farmaci in uso sono capaci solo di rallentare la progressione dei sintomi, la ricerca di modalità di cura alternative ha condotto all'ipotesi di riguardare all'ambiente costruito quale possibile ausilio nel perseguimento di finalità terapeutiche.

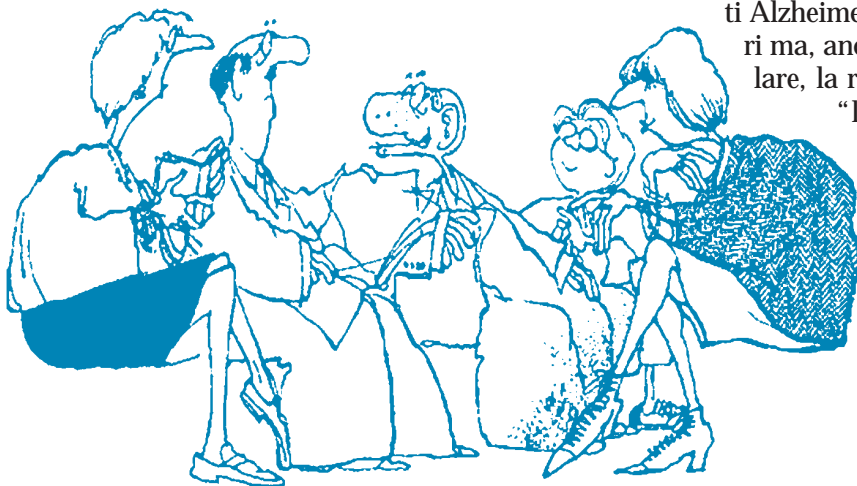
Esiste evidenza scientifica che l'ambiente fisico riveste un ruolo fondamentale non solo nel supportare la persona malata durante la sua quotidiana interazione con il contesto costruito compensandone i deficit ma, anche, nell'influenzare positivamente gli esiti terapeutici. L'ambiente può ridurre i problemi comportamentali, i sintomi psicotici e rallentare il declino delle capacità funzionali delle persone affette da demenza.

Queste considerazioni implicano la necessità di una ricerca specifica mirata alla conoscenza delle peculiari e inusuali esigenze di queste persone con il fine di creare ambienti a loro consapevolmente dedicati ovvero ambienti in grado di sostenere le capacità residue della persona malata e di compensare quelle perdute.

Il Centro Interuniversitario di Ricerca *Tesis*, diretto dal prof. Romano Del Nord, ha sviluppato una linea di ricerca finalizzata all'acquisizione di un quadro conoscitivo scientifico delle potenzialità terapeutiche dello spazio fisico e alla sua, conseguente, implementazione nella operatività degli attori coinvolti nella creazione/trasformazione degli spazi di vita dei malati

Alzheimer quali i progettisti, i pubblici amministratori ma, anche, gli stessi familiari del malato. In particolare, la ricerca nel cui ambito sono state elaborate le

"linee guida per la progettazione di strutture assistenziali destinate ai malati di Alzheimer" ha preso avvio grazie ad una Convenzione stipulata con la Regione Toscana nel 1999 quale parte del Progetto Alzheimer regionale. Le linee guida elaborate costituiscono uno strumento di supporto operativo per i progettisti - ed i pubblici





amministratori - nell'attuazione di specifiche strategie progettuali finalizzate a rendere l'ambiente fisico parte integrante del processo terapeutico della persona malata. Le conoscenze prodotte ed elaborate all'interno della ricerca sono raccolte nei due volumi "Architettura per l'Alzheimer" stampati dalla Regione Toscana nel 2002.

A seguito del positivo accoglimento del testo, è attualmente in corso una sua pubblicazione in lingua inglese per una diffusione a livello internazionale dei risultati acquisiti.

L'attività di ricerca del Centro Tesis, oltre a perseguire le finalità di elaborazione di uno strumento normativo atto a qualificare la progettazione dei nuclei Alzheimer, si è posta l'obiettivo di "validare" l'appropriatezza delle linee guida mediante una sperimentazione progettuale applicata agli spazi interni ed esterni del Centro Diurno di Narnali (Prato).

La ricerca si è ulteriormente sviluppata all'interno del Programma di ricerca di Rilevante Interesse nazionale Miur 40% sulle "Strutture architettoniche di ausilio al disagio psichico dell'utenza colpita da demenza senile". In tale ambito sono state, in particolare, indagate le qualità ambientali relative alle finiture, all'arredamento e alle attrezzature degli spazi di vita del malato Alzheimer.

I risultati delle ricerche condotte sono stati diffusi attraverso la loro presentazione in occasione di seminari e conferenze nazionali ed internazionali ed il know how acquisito dai ricercatori del Centro Tesis è implementato attraverso la partecipazione a corsi di formazione e lo svolgimento di assistenza tecnica alla progettazione di strutture dedicate alle persone affette dalla malattia di Alzheimer.

All'interno della constatazione che molti malati vengono assistiti dai propri familiari a domicilio e che, comunque, la casa costituisce un ambiente privilegiato per la cura dei malati Alzheimer, si colloca la tesi di laurea dell'architetto Valentina Santi (vedi box). Nel suo lavoro di ricerca, sviluppato quale integrazione delle conoscenze già maturate all'interno del Centro, si affronta nel dettaglio la tematica degli adattamenti relativi all'ambiente domestico quale fondamentale tramite per il miglioramento della qualità di vita del malato.

Daniela Sorana

## Visioni sfumate

### Nasce da una tesi di laurea una guida per adeguare le abitazioni dei malati di Alzheimer

Individuare le modificazioni architettoniche necessarie per una casa in cui abiti un malato di Alzheimer: questo l'obiettivo dell'interessante tesi di laurea discussa quest'estate dall'architetto Valentina Santi.

La ricerca, realizzata sotto la supervisione del prof. Romano Del Nord e con la consulenza del dott. Manlio Matera, presidente della sezione fiorentina dell'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer (AIMA), si compone di una dissertazione classica e di un fascicolo stampato - dal titolo "Visioni sfumate" - dove in maniera più semplice viene sintetizzato il contenuto della tesi. Dalla considerazione dei deficit del malato (visivi, motori, cognitivi, sociali...) nascono delle indicazioni comportamentali per i familiari e per gli operatori sociali, affiancate da suggerimenti più precisamente strutturali, per poter adeguare l'abitazione alla nuova condizione della persona malata.

Si segnala, così, ad esempio, la necessità di rendere riconoscibile l'abitazione da parte del malato, carente di memoria, attraverso l'uso di disegni, scritte, foto che lo accompagnino a ricordare le funzioni di un ambiente o lo portino a riappropriarsi di un evento o di un ricordo personale: tale scopo può avere anche un "armadio terapeutico", cioè un mobile di rovistio e manipolazione in cui siano contenuti elementi che fanno parte della storia della persona, come effetti personali o immagini. Analogamente, avendo attenzione ai deficit visivi della persona, si procurerà di schermare superfici abbaglianti, privilegiando un'illuminazione diffusa e aiutando con contrasti cromatici la segnalazione di elementi chiave come maniglie e corrimani. Grande importanza riveste per il malato la possibilità di camminare molto: sono quindi da evitare tutti gli elementi di intralcio alla circolazione (soglie, tappeti, zerbini, porte scorrevoli).

La tesi ha meritato alla Santi la votazione di 110 e lode ed è stata giudicata con dignità di stampa: sono in corso contatti con la Regione Toscana per pubblicare in forma di opuscolo il lavoro della studentessa in diverse migliaia di copie, in modo da poterlo distribuire gratuitamente agli operatori sanitari e alle famiglie che vivono a fianco dei malati di Alzheimer.



## E-Learning

# Accordo con IBM

Un altro importante passo per lo sviluppo dell'e-learning nell'Ateneo fiorentino. L'Ateneo ha concluso un accordo con IBM per la fornitura di una *piattaforma* per il teleapprendimento. Grazie a questo strumento nel corso di prossimi mesi si offre la possibilità fino a 15.000 studenti di accedere ad attività formative e didattiche on line.

I primi utenti potranno essere, a partire da questo autunno, circa 2500 studenti di 10 corsi di laurea. I corsi disponibili saranno di inglese e di informatica (utile anche per conseguire l'ECDL, l'attestato europeo di conoscenza del computer).

Il progetto, realizzato per l'Ateneo da Sistemi Informativi, una società specializzata di IBM che ha al suo attivo numerose realizzazioni di successo in ambito e-learning, è iniziato nel dicembre 2002: è stato illustrato il 1° luglio scorso, durante un incontro nell'Aula Magna promosso da CSIAF (Centro Servizi Informatici dell'Ateneo Fiorentino) che gestisce il sistema di e-learning e che promuoverà anche la formazione dei docenti per l'uso della piattaforma nell'attività didattica e le esercitazioni. All'incontro, dedicato proprio al progetto e-learning dell'ateneo, sono intervenuti Gianfranco Manes su "Bilancio e prospettive dell'attività CSIAF nell'e-learning", Paolo Orefice su "Attività della commissione modelli e sistemi", Gian Franco Gensini su "L'e-learning: le aspettative dell'Ateneo", Rocco De Nicola su "La

## Ultime novità dei servizi dello CSIAF

Fra le varie attività e i servizi che il Centro di Servizi Informatici dell'ateneo offre all'utenza universitaria c'è anche la possibilità di connettersi via modem o via XDSL da casa alla rete di ateneo. La connessione via modem in dial-up consente a tutti gli utenti registrati di potersi collegare a CSIAF ed accedere ai servizi Unifi ed ad internet via Garr da qualunque città italiana al costo di una semplice telefonata urbana.

La connessione XDSL è del tipo Virtual Proprietary Network su IP (VPN/IP) e consente di accedere, oltre ad internet attraverso Garr, a tutti i servizi Unifi cui si è abilitati con velocità fino a 600 Kbps.

La possibilità è rivolta al personale docente e tecnico-amministrativo di ruolo, al personale a contratto, ai titolari di borse di studio e di assegni di ricerca, ai dottorandi e al personale che svolge attività di collaborazione, per un minimo di sei mesi. Maggiori informazioni su [www.csiaf.unifi.it](http://www.csiaf.unifi.it)

È inoltre in corso di attuazione presso lo CSIAF la Certificazione di Qualità dei Servizi di Formazione, secondo la norma ISO 9001:2000.

Il progetto prevede l'acquisizione della Certificazione di Qualità relativamente all'organizzazione dei corsi di formazione presso lo CSIAF: il campo di applicazione del sistema di gestione per la qualità comprende la progettazione e l'erogazione delle attività di formazione. La certificazione è relativa alle attività per l'attuazione sia dei "corsi in calendario" sia dei "corsi personalizzati", organizzati su richiesta per specifiche esigenze.

CSIAF, inoltre, ha già ricevuto l'accreditamento provvisorio da parte della Regione Toscana per la formazione continua.

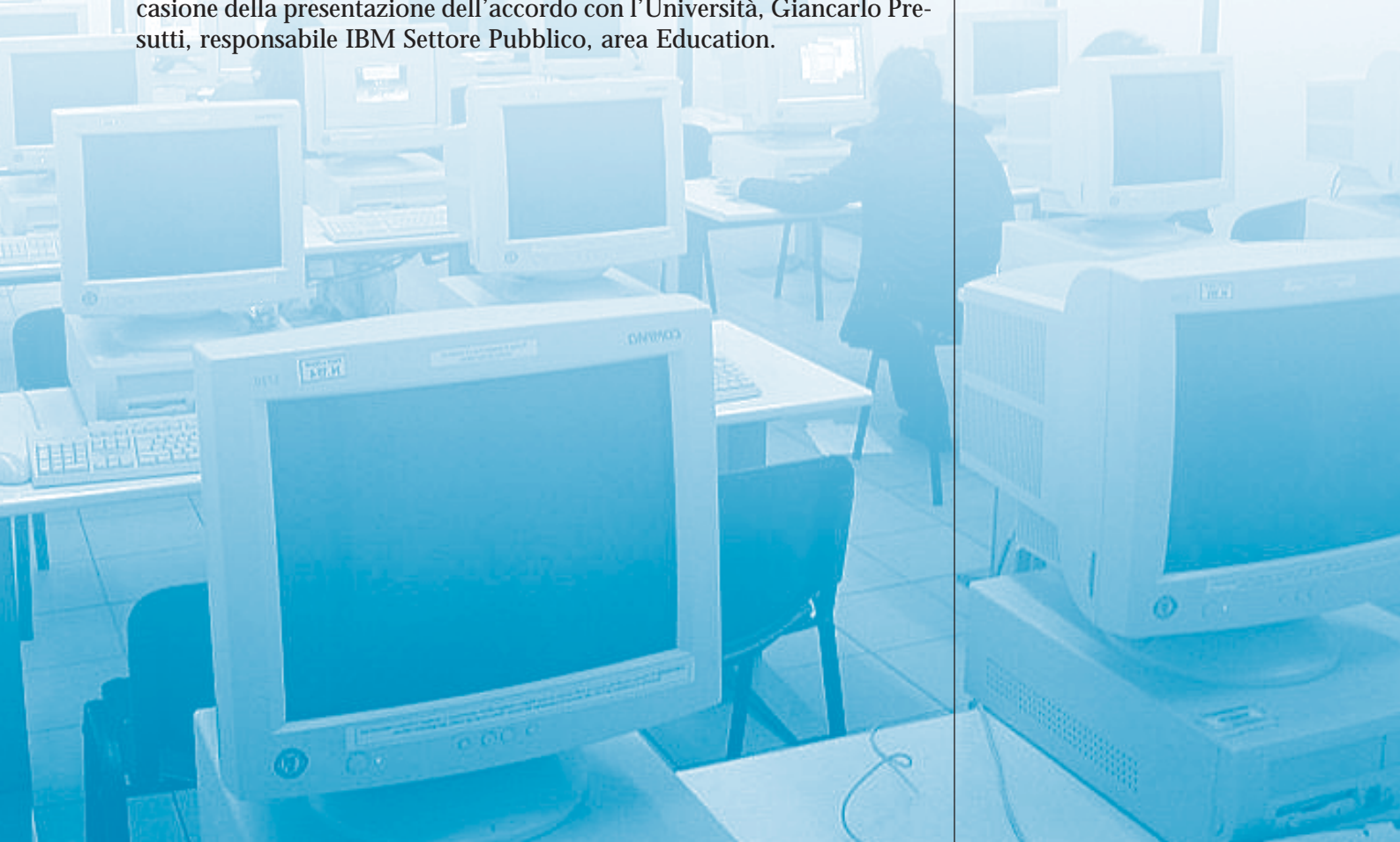
sperimentazione dei programmi di ECDL on-line”, Cristina Riboli su “ Il progetto e-learning dello CSIAF”, Guido Guidi su “L'erogazione dei servizi e-learning” .

*“L'Ateneo fiorentino vede ulteriormente rafforzata la propria posizione nel campo dell'e-learning, attraverso questo accordo che si aggiunge ad altre importanti iniziative già intraprese quali la rete VMAN a larga banda in tecnologia Gigabit Ethernet e la realizzazione di nuove aule informatiche nelle Facoltà – ha detto il prof. Gianfranco Manes, presidente di CSIAF – Diventiamo così un centro di riferimento nazionale per le tecnologie avanzate dell'e-learning, ma ricordo che l'Ateneo fiorentino coordina già il progetto ROCKET della Commissione Europea sull'integrazione fra e-learning e knowledge management” .*

Le prime sperimentazioni della nuova piattaforma sono già avvenute nei primi mesi di quest'anno, in particolare grazie alle iniziative intraprese dalla Facoltà di Farmacia che ha inserito sessioni on-line in alcuni corsi di laurea di primo livello.

L'Università utilizzerà la piattaforma IBM Lotus LearningSpace 5.0, ampiamente sperimentata con successo in tutto il mondo. IBM Lotus LearningSpace 5.0 fornisce un ambiente per la formazione on-line interamente basato su Internet ed è in grado di gestire tutte e tre le modalità di utilizzo dell'e-learning: auto-apprendimento, collaborativo asincrono e collaborativo in tempo reale in una sorta di “classe virtuale”.

L'utilizzo combinato delle diverse tecnologie di comunicazione è uno dei punti forti che contraddistinguono il modello e-Learning di IBM. *“Realizzato con una soluzione on-demand, il progetto permette all'Università, attraverso un sistema flessibile, aperto e dinamico una rispondenza maggiore alle realtà educative più diverse”* ha sottolineato, in occasione della presentazione dell'accordo con l'Università, Giancarlo Pretti, responsabile IBM Settore Pubblico, area Education.





## Da quest'anno anche presso l'Ateneo Servizio civile volontario

*I progetti presentati e proposti*

L'istituzione del servizio civile volontario è arrivato alla scadenza del suo secondo bando nazionale (il 30 settembre scorso) e consentirà anche all'Ateneo fiorentino, a partire dal mese di novembre e durante tutto l'anno accademico, di impiegare ragazze e ragazzi (i maschi sono quelli riformati per inabilità al servizio militare) tra i 18 e 26 anni. I volontari saranno scelti sulla base dell'esame dei loro curricula e di un colloquio.

I volontari debbono possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di scuola secondaria superiore, conoscenze di base informatiche e della lingua inglese. Il servizio dei volontari è suddiviso mediamente in 5 giorni, per un totale di 30-35 ore settimanali, e al termine dell'attività conseguiranno un attestato nel quale saranno specificati il corso di formazione seguito, le competenze e la professionalità maturate durante il periodo di servizio, con l'indicazione dei crediti formativi riconosciuti dall'Università di Firenze e validi ai fini del curriculum degli studi.

Il periodo di servizio civile prestato dai volontari - riconosciuto utile ai fini del diritto e della determinazione della misura dell'assicurazione generale obbligatoria per l'inabilità, la vecchiaia e i superstiti con copertura previdenziale figurativa - è valutabile nei concorsi pubblici e viene remunerato con € 433,82 mensili.

Ecco nel dettaglio i quattro progetti in cui sono stati coinvolti i pre-scelti nei vari settori di intervento.

**Il Progetto 1** riguarda la “**Rete di servizi informativi, orientamento e tutorato**” (settore Educazione), presso le sedi in cui è dislocato l'Ateneo:

l'Unità amministrativa centrale del Rettorato di Piazza San Marco, il Polo 1 Biomedico ed il Polo 2 Scientifico-tecnologico a Careggi, i Poli 5 e 6 del Centro storico, il Polo 4 Scienze Sociali di Novoli ed il Polo 3 Scientifico di Sesto Fiorentino.

I settori d'intervento comprendono un primo ambito **culturale** (Educazione ai diritti del cittadino, Sportelli “Informa”) e un secondo con valenza **educativa** (lotta all'evasione scolastica, educazione informatica, attività di tutoraggio scolastico).

Considerata l'organizzazione e







la dislocazione in sedi diverse dell'offerta dell'Ateneo fiorentino e l'articolata composizione degli studenti iscritti, il progetto si propone di migliorare il sistema di informazione, orientamento e tutorato nei confronti dei cittadini in generale (e degli studenti in particolare) rispetto all'offerta formativa, con specifica attenzione all'orientamento preuniversitario, alla struttura e all'organizzazione dell'Ateneo, ai diritti/doveri degli studenti, alla rilevazione dei bisogni di informazione/comunicazione degli studenti (tramite questionari e interviste), agli sbocchi occupazionali dei vari percorsi formativi, al tutorato per gli studenti iscritti (con specifica attenzione al tutorato informatico e consentendo agli studenti di utilizzare nel modo più efficace possibile le risorse telematiche), alle nuove forme di interazione telematica per la formazione a distanza.

Il **Progetto 2 "Studiamo insieme"** (settore Assistenza disabili) è un progetto di partecipazione di durata annuale ed ha come sede la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Viale Morgagni, 85 e l'Istituto "Nicolodi" di via Nicolodi, 2, dove è attivo un corso di laurea triennale in Fisioterapia riservato ai non vedenti, al quale risultavano iscritti nell' a.a. 2002/03 complessivamente 25 studenti. Si tratta dunque di un'attività di supporto "ad personam" finalizzata al ridimensionamento delle difficoltà che gli studenti potrebbero incontrare nella realizzazione del proprio progetto formativo, cercando di sostenerli per realizzare se stessi secondo le proprie potenzialità. L'obiettivo del programma è migliorare la qualità della vita e dello studio per ragazzi con handicap visivo. L'impiego del volontario è rivolto prevalentemente al sostegno all'attività didattica.

Il **progetto 3 "Info-Help"** (settore Educazione) è promosso dal Centro Servizi Informatici dell'Ateneo Fiorentino (CSIAF) di via delle Gore, 2 e riguarda settori quali l'informazione e l'assistenza informatica te-

lefonica di primo livello al personale (docente e non) dell'Ateneo fiorentino (circa 4500 unità), agli studenti (circa 60.000) ed ai cittadini che intendono avvalersi dei corsi di formazione offerti dal C.S.I.A.F. I volontari coinvolti si attiveranno in un "call-center", aperto dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì e dalle 9.00 alle 13.00 del sabato, per fornire informazioni e raccogliere eventuali segnalazioni di problemi legati ai servizi erogati dallo C.S.I.A.F., con lo scopo dichiarato di migliorare la diffusione dell'informazione sui servizi offerti e, di conseguenza, il grado di soddisfazione dell'utenza.

**Il Progetto 4** riguarda la "Costituzione di un laboratorio di ricerca e documentazione sulla rappresentazione del territorio" (Settore Salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico- cura e conservazione biblioteche) ed è promosso dal Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (D.U.P.T.).

I volontari saranno coinvolti nell'attivazione della Cartoteca di Via Micheli 2, dove presteranno il loro servizio. Scopo del progetto è la costituzione di un centro sulla rappresentazione del territorio a partire dalla riunificazione delle due strutture già esistenti e attualmente operanti nel Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (Cartoteca e biblioteca); il programma prevede la messa in comune del patrimonio di documenti, attrezzature, personale ed esperienze didattiche e di ricerca maturate nell'attività più che ventennale di queste due strutture nonché l'adeguamento del patrimonio documentario e della dotazione tecnica alle esigenze derivate dalle trasformazioni scientifiche e tecnologiche avvenute nel campo della rappresentazione.

Nel terzo bando nazionale è stato richiesto l'inserimento di altri 6 progetti che, se approvati, consentiranno di offrire a 173 aspiranti, in possesso dei requisiti richiesti da ciascun progetto, la possibilità di prestare il servizio civile volontario presso il nostro Ateneo.

I progetti che prevedono il supporto dei volontari, che saranno in dettaglio descritti nel prossimo bando, in sintesi sono i seguenti:

**Il progetto "Scienzamica"**, operante nel settore Educazione, dovrebbe coinvolgere 6 volontari, e si prefigge lo scopo di ampliare la possibilità di apertura e fruizione delle strutture didattiche e scientifiche del Polo Scientifico di Sesto alla cittadinanza, avvicinando i giovani ed il cittadino comune alla realtà del mondo scientifico.

**Il progetto "Museo-Natura"**, relativo al settore Salvaguardia e fruizione del patrimonio ambientale,

relativo al settore Salvaguardia e fruizione del patrimonio ambientale, dovrebbe impiegare 12 volontari per migliorare l'offerta espositiva del Museo di Storia Naturale, fornendo informazione ed assistenza ai visitatori delle sale espositive del Museo e dell'Orto Botanico, facilitando e rendendo più proficua la visita delle scolaresche e della cittadinanza, ai fini di una migliore comprensione dei problemi della Natura attraverso la conoscenza dei suoi elementi.





**Il progetto “Arianna – Guida Al C.L.A.”**, settore Educazione, coinvolgerà 8 volontari ed ha, come obiettivo, il miglioramento della diffusione dell’informazione e dell’orientamento all’utenza del Centro Linguistico di Ateneo (studenti e dipendenti universitari, studenti stranieri in mobilità Socrates/Erasmus, cittadini che usufruiscono dei servizi come personale esterno), oltre a quello di migliorare ed ampliare l’assistenza tecnica rivolta all’utenza del Centro Linguistico di Ateneo per la fruizione di materiali, strumenti audio-visivi e informatici e di servizi on-line.

**Il progetto “Cantiere Biblioteca – Evoluzione dei servizi per l’informazione”**, settore Educazione, prevede l’impiego di 41 volontari ed intende potenziare la fruibilità del patrimonio documentale, attraverso l’implementazione dell’attività di assistenza e orientamento, in loco e on-line, agli utenti delle biblioteche con l’utilizzo delle nuove tecnologie.

**Il progetto “Oltre l’ostacolo”**, settore Assistenza disabili, intende impiegare 100 volontari per offrire un’attività di supporto allo studio per gli studenti con diverse tipologie di disabilità, aiutandoli a superare l’handicap nella realizzazione dei propri progetti formativi e cercando di sostenerli per mettere in pratica le proprie potenzialità.

**Il progetto “Anniversario 80 Anni Ateneo Fiorentino”**, relativo al settore Promozione culturale, coinvolgerà 6 volontari e si propone l’obiettivo di servirsi delle celebrazioni per l’ottantesimo anno di nascita dell’Università di Firenze per costruire relazioni tra l’Università ed il territorio, il mondo del lavoro e l’Unione Europea.

## Agraria

# La qualità del pane toscano di un tempo per il recupero delle colture collinari e montane

*Presentata una ricerca in collaborazione con l'Ente Toscano Sementi*

**A**lla riscoperta del pane di una volta. Nell'ambito di una ricerca del Dipartimento di Scienze Agronomiche e Gestione del Territorio Agroforestale (DISAT) condotta in collaborazione con l'Ente Toscano Sementi (ETS), sono state recuperate due varietà di frumento tenero (Verna e Sieve), un tempo tradizionalmente usate per la panificazione in alcune zone di montagna e di alta collina della Toscana. Il pane così realizzato, di alte caratteristiche qualitative, è stato offerto in una degustazione insieme ad altri alimenti tipici regionali ai partecipanti del convegno "Varietà antiche, pane nuovo", svoltosi a fine giugno presso la Facoltà di Agraria per presentare i risultati del progetto.

Il recupero e la moltiplicazione di varietà di frumento tenero, praticamente scomparse dalla coltivazione, ha come obiettivo finale quello di rendere nuovamente disponibile materiale genetico in grado di fornire materie prime di elevata qualità, in modo tale da creare una nicchia di mercato. In tale modo, inoltre, si potrebbero recuperare alla coltura quei terreni di media e alta collina, che rappresentano circa i due terzi delle aziende agricole in Toscana.

La ricerca è partita dalla constatazione che l'impiego di poche varietà selezionate di frumento tenero ha determinato una notevole perdita della variabilità genetica. Ad esempio, se ci riferiamo alla sola zona del comune di Sesto Fiorentino, emerge che agli inizi del 1900 venivano coltivati diversi ecotipi (*Gentile di Sesto*, la *Civitella Bianca* di Sesto, il *Gentil Rosso* e il *Mazzocchio Rosso*) impiegati quasi esclusivamente per la produzione del pane locale e per il suo impiego nell'ambito delle tradizioni culinarie. Così accadeva anche in altre zone della Toscana e dell'Italia. Questi ecotipi purtroppo sono andati persi (ad esclusione del *Gentil Rosso* di cui sono state recuperate alcune linee); con loro è scomparsa anche una parte di quella varietà di tradizioni legate alla cucina che fanno parte integrante della storia sociale di un paese.

D'altra parte le varietà selezionate non trovano, nelle aziende di media ed alta collina caratterizzate da piccole estensioni e da bassi input energetici, le condizioni ottimali per garantire una produzione competitiva con quella ottenuta dalle grandi aziende di pianura. Ciò ha determinato l'abbandono di zone rurali marginali, con la conseguente contrazione delle aree coltivate; il fenomeno ha particolare rilevanza in





Toscana, dove la gran parte delle aziende ha una superficie inferiore ai tre ettari, spesso dislocati in zone di collina.

L'uso di varietà selezionate ha portato ad un aumento della produttività, a scapito della qualità del prodotto finito. Sono andati così persi gli aromi, i sapori, la consistenza e la durata che furono propri dei prodotti che uscivano dai forni della tradizione contadina.

Ma esiste anche un problema legato alla salute, per quanto riguarda ad esempio le proprietà allergeniche degli alimenti e dei prodotti derivati dai cereali in particolare. Infatti, il tipo di proteine del glutine e la loro quantità - che causa la reazione allergica sia topica che atopica - sono determinati da fattori genetici e ambientali nonché dalla loro interazione.

Si assiste quindi ad un degrado ambientale, ad una erosione genetica del genere *Triticum* e ad una diminuzione delle qualità alimentari.

Cosa si potrebbe fare per invertire questa tendenza?

La proposta dei ricercatori si muove su più fronti. Per cercare di recuperare vecchi ecotipi o varietà di frumento occorre, tra l'altro, verificare quali sono le caratteristiche qualitative e nutrizionali e come queste siano modificate dall'interazione con l'ambiente di coltivazione e la tecnica colturale. Inoltre, occorre analizzare la possibilità di collocazione sul mercato dei prodotti derivati.

Da anni il DISAT, in collaborazione con l'ETS, ha avviato un programma di recupero e riproduzione di alcune varietà di frumento tenero oltre ad alcune accessioni in collezione presso l'Istituto di Cerealicoltura di S. Angelo Lodigiano. Per eliminare eventuali inquinamenti, le collezioni sono state riprodotte e selezionate con il metodo in purezza e sono state valutate in campi sperimentali per verificarne le caratteristiche produttive e qualitative.

Le applicazioni della ricerca potranno coinvolgere tutto il ciclo produttivo: a partire dal recupero delle aree marginali di media e alta collina, che ospitano numerose aziende agricole, fino ad arrivare al prodotto finito (pane e prodotti da forno in genere), che dovrebbe presentarsi come un alimento funzionale con caratteristiche di alta qualità.

*Se da una parte l'industrializzazione del processo produttivo ha portato ad una erosione genetica, ad una diminuzione delle qualità alimentari e all'abbandono di zone rurali marginali - ha confermato nel convegno Stefano Benedettelli, docente di Genetica agraria e responsabile della ricerca - il nuovo interesse dei consumatori verso prodotti alimentari caratterizzati da specifica e riconosciuta qualità organolettica (certificati per origine e per metodologie produttive), sollecita il mondo della produzione cerealicola e della trasformazione artigianale ed industriale ad intraprendere nuove strade; da qui i tanti progetti di una DOP del pane e di certificazione specifica del prodotto.*



## La Mostra

# Conoscere il Tempo della Natura

Ha aperto al pubblico sabato 4 ottobre a Palazzo Pazzi Ammannati la mostra "Il Tempo della Natura. Ciclicità e irreversibilità dei fenomeni naturali", organizzata dal Museo di Storia Naturale dell'ateneo, dall'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze e dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Oltre alla mostra, al Tempo è dedicato anche un ciclo di conferenze che si svolgeranno fino alla primavera del 2004 presso la Sala convegni della Cassa di Risparmio di Firenze. Il calendario completo delle manifestazioni è disponibile su [www.iltempodellanatura.it](http://www.iltempodellanatura.it)

**S**i nasce e si muore. Si porta al polso un orologio. Il sole si leva, tramonta e poi ancora si leva: è passato un giorno. Il sole proietta l'ombra nella stessa direzione e con la stessa lunghezza: è passato un anno. Così può essere definito il tempo, lo scorrere del periodo intercorrente nel giorno, nell'anno. Ma il tempo può essere anche soggettivo, le ore felici sono brevi, quelle tristi lunghe.

Siamo abituati ad un tempo misurato in ore, giorni, anni, al più qualche decennio com'è la vita umana, così come siamo abituati a distanze misurate in centimetri, metri, chilometri.

Non ci possiamo rendere facilmente conto dei milioni di anni delle ere geologiche, né dei nanosecondi di alcune transizioni fisiche così come non ci rendiamo bene conto dei milioni di anni luce delle distanze astronomiche, né dei nanometri delle particelle atomiche.

Sono questi i tempi della Natura, da quelli lunghissimi della costituzione della Terra e dell'evoluzione dei viventi a quelli brevissimi delle reazioni chimiche e delle transizioni fisiche. Tempi che possono essere comunque misurati con particolarissimi "orologi", i vari metodi di datazione.

Giorni ed anni sono esempi di ciclicità, torna il sole, torna l'estate, ma la *ciclicità* può manifestarsi a più lunghi periodi, registrabili solo nei documenti che raccontano la storia della Terra, le rocce e i fossili.

Ma i fenomeni naturali registrano anche la *irreversibilità*, cioè la freccia del tempo. Dal *big bang* sono nate le galassie, i sistemi solari, i pianeti come la nostra Terra, che si è differenziata in fasce concentriche.

È questo che il nostro Museo di Storia Naturale, in collaborazione con l'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze e con l'Osservatorio Astrofisica di Arretri, si propone di illustrare al pubblico, in primo luogo agli studenti ma anche a tutta la cittadinanza nel quadro di una indispensabile educazione permanente, in particolare di divulgazione scientifica.

Una grande mostra fatta di esposizioni di oggetti di cui solo i



La meridiana di Ponte Vecchio a Firenze, innalzata dopo la ricostruzione del ponte distrutto da una piena.

nostri Musei possono disporre, ma anche di presentazione di concetti che inquadrino il problema, ne seguano le interpretazioni che si sono susseguite storicamente fino alle conoscenze attuali.

Presentazione che si avvarrà di animazioni per una migliore comprensione dei fenomeni naturali connessi al tempo, nonché di una serie di punti multimediali interattivi per approfondire le basi divulgative dell'evoluzione della Terra e della vita su di essa, nonché i vari metodi escogitati dall'uomo per misurare il tempo.

Curzio Cipriani

Direttore del Museo di Storia Naturale

## Il Tempo della Natura

### Il Calendario delle manifestazioni

La mostra "Il Tempo della Natura. Ciclicità e irreversibilità dei fenomeni naturali" a Palazzo Pazzi Ammannati è organizzata dal Museo di Storia Naturale dell'ateneo, dall'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze, dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, dall'Osservatorio Astrofisico di Arcetri e dal Comitato della Divulgazione dell'Astronomia. L'iniziativa si svolge con il patrocinio del Centro Servizi Amministrativi di Firenze, dell'Istituto Regionale di Ricerca Educativa e dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici e con il contributo della Regione Toscana e del Comune di Firenze.

Il percorso espositivo, ideato dal Museo di Storia Naturale, propone al pubblico un viaggio nei molteplici aspetti che caratterizzano il trascorrere del tempo, per spiegare l'evoluzione e le trasformazioni della vita sulla Terra, le periodicità biologiche, la concezione temporale nelle differenti culture. Nella sezione dedicata alla misura del tempo, si trovano strumenti storici provenienti dalle collezioni dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza. Ma la mostra è anche un'occasione per sperimentare di persona quello che viene illustrato: nelle postazioni multimediali è possibile assistere al cambiamento epocale dei paesaggi terrestri e, grazie alla collaborazione con l'Osservatorio Astrofisico di Arcetri e con il Comitato della divulgazione dell'Astronomia, i visitatori possono provare l'orologio notturno o trovare latitudine e longitudine utilizzando il tempo e la posizione delle stelle.

Oltre alla mostra, al Tempo è dedicato anche un ciclo di tredici conferenze che, fino alla primavera del 2004, vedranno l'avvicinarsi di docenti e studiosi di varie discipline.

Il calendario delle manifestazioni, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, è stato presentato lo scorso 23 settembre nell'aula magna del Rettorato -dopo il saluto del prorettore Calogero Surrenti- dal direttore del Museo di Storia Naturale Curzio Cipriani, dal direttore dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze Paolo Galluzzi, dall'assessore alla cultura della Regione Toscana Mariella Zoppi e dal vicedirettore generale dell'Ente Cassa di Risparmio Antonio Gherdovich. L'incontro di presentazione si è concluso con l'intervento di Paolo Rossi Monti, docente emerito di Filosofia della scienza, che ha tenuto la conferenza di apertura su le "Immagini del tempo".

Le altre tredici conferenze, suddivise in due cicli, si svolgono presso la Sala convegni della Cassa di Risparmio di Firenze (in via Folco Portinari, 5), alle ore 17, secondo il seguente calendario:

#### **I Ciclo: Il Tempo della conoscenza: dai miliardi di anni ai femtosecondi** (ottobre 2003 – gennaio 2004)

- 15 ottobre: "I Tempi dell'Universo e nella storia dell'Astronomia" Franco Pacini e Giorgio Strano
- 29 ottobre: "La percezione del tempo nelle scienze geologiche" Ernesto Abbate e Danilo Torre
- 13 novembre: "Gli orologi biologici" Paolo Grossoni, Mauro Raffaelli e Marco Vannini
- 27 novembre: "Tempo misurato" Paolo Galluzzi e Sigfrido Leschiutta
- 11 dicembre: "Tempo nei processi chimici e fisici" Salvatore Califano e Guglielmo Tino
- 15 gennaio: "Questioni di matematica dello spazio e del tempo" Graziano Gentili

#### **II Ciclo: Il tempo della coscienza: rappresentazione e percezione del tempo** (gennaio 2004 -marzo 2004)

- 29 gennaio: "Il tempo dell'esistenza" Adriano Fabris e Alessandro Pagnini
- 12 febbraio: "Tempo del mito, tempo della Storia" Gioachino Chiarini e Marco Palla
- 26 febbraio: "Il Tempo nella letteratura" Anna Dolfi e Angela Locatelli
- 11 marzo: "Il Tempo e la psiche" Enzo Agresti e Laura Bracco
- 18 marzo: "Tempo del sacro, tempo della vita" Alfredo Jacopozzi e Arnaldo Nesti
- 25 marzo: "Eterno e tempo nelle visioni religiose" Massimo Campanini (trad.islamica); Paolo De Benedetti (tradiz. ebraico-cristiana); Federico Squarcini (trad.orientale)

A conclusione dei cicli, il 31 marzo 2004, alle ore 16, presso l'aula magna del Rettorato (piazza San Marco, 4), si svolgerà l'incontro "Dialoghi sul Tempo", presieduto da Curzio Cipriani: Remo Bodei, Giuliano Toraldo di Francia, Salvatore Califano, Alfredo Jacopozzi risponderanno alle domande dei partecipanti.

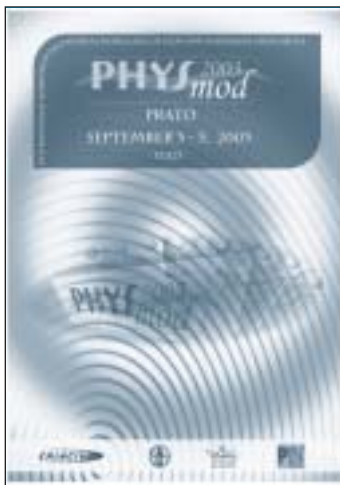
**Il tempo della natura. Ciclicità e irreversibilità dei fenomeni naturali**  
4 ottobre 2003 – 7 marzo 2004  
Palazzo Pazzi Ammannati – Borgo degli Albizi, 28 Firenze  
Orario di apertura: da lunedì a giovedì, ore 9-13; sabato e domenica, ore 10-13 e 16-19. Chiusa il venerdì.  
[www.iltimodellannatura.it](http://www.iltimodellannatura.it)



## Recensioni

# Firenze University Press

*In queste pagine, le brevi presentazioni dei titoli più recenti della Firenze University Press, servizio di editoria elettronica dell'Ateneo fiorentino. Informazioni sulle pubblicazioni e sui servizi all'indirizzo <http://epress.unifi.it/>*



### Proceedings of Physmod 2003

International Workshop on Physical Modelling of Flow and Dispersion Phenomena  
Giampaolo Manfrida and Daniele Contini, 2003

**I**diversi contributi che fanno parte del presente volume riguardano attività sia modellistiche (numeriche ed analitiche) che sperimentali su argomenti connessi con la fluidodinamica ambientale. Sono affrontate tematiche riguardanti la diffusione di inquinanti sia in zone urbane che extra-urbane, l'effetto di ostacoli sul flusso e sulla diffusione nello strato limite turbolento e la simulazione dello strato limite planetario in prossimità della superficie terrestre. Sono inoltre discusse tematiche avanzate, di interesse anche nella pianificazione urbana, come il "wind comfort" e gli effetti delle barriere frangivento. Le tematiche descritte sono materia di studio in diversi gruppi di ricerca in differenti Paesi e quindi il volume fornisce una descrizione dei più avanzati risultati riguardanti la modellistica fisica dei principali fenomeni a carattere ambientale, che si manifestano nei flussi turbolenti.

Il volume è consultabile all'indirizzo: <http://epress.unifi.it/physmod.htm>



### Tell Barri/Kahat : la campagna del 2000. Relazione preliminare

Paolo Emilio Pecorella, 2003

**N**elle ondulate pianure della Siria nord-occidentale, non lontano dal corso del Tigri, si trova il sito di Tell Barri, identificato nel 1960 con la città di Kahat, centro ben noto nel corso del II millennio per la presenza del tempio del dio della tempesta, massimo santuario di questa regione e per il palazzo di Tukulti-Ninurta II, sovrano assiro del IX secolo a.C. La sequenza archeologica portata alla luce va dall'inizio del III millennio sino al XIV secolo d.C., praticamente senza soluzione di continuità. Dalle testimonianze sumeriche, accadiche, paleobabilonesi, mitanniche, medioassire, neoassire si giunge alla sequenza "tarda" che vede l'occupazione achemenide, ellenistica, partica, sasanide-bizantina ed infine medioevale. L'abitato viene abbandonato, a quanto risulta, dopo le scorrerie mongole che devastarono il Vicino Oriente. La presente relazione dà ragione dei risultati dello scavo della diciassettesima campagna ad opera di un gruppo dell'Università di Firenze e di uno dell'Università "Federico II" di Napoli, guidato dalla Prof.ssa Raffaella Pierobon Benoit.

Il volume è consultabile all'indirizzo: <http://epress.unifi.it/pecorella.htm>





### Authority control: definizioni ed esperienze internazionali: atti del convegno internazionale, Firenze, 10-12 febbraio 2003

A cura di Mauro Guerrini e Barbara B. Tillett;  
con la collaborazione di Lucia Sardo, 2003

**I**l Convegno internazionale *Authority control: definizione ed esperienze internazionali*, che si è svolto a Firenze dal 10 al 12 febbraio 2003, è stato promosso dall'Università di Firenze (Facoltà di lettere, Dipartimento di studi sul Medioevo e il Rinascimento e Coordinamento del Sistema bibliotecario di ateneo), dal Ministero per i beni e le attività culturali (Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali, tramite l'ICCU e la Biblioteca nazionale centrale di Firenze), dalla Regione Toscana e dall'Associazione italiana biblioteche, sotto gli auspici dell'IFLA, e con la sponsorizzazione di sette agenzie di servizi per le biblioteche: Burioni, Casalini Libri, Ellediemme, Licosa, Nexus, Pizzoeticchette, Swets Blackwell.

Il convegno si è proposto quale momento di riflessione su un aspetto decisivo della catalogazione. L'authority control è il processo che dovrebbe assicurare l'omogeneità formale di ciascuna voce scelta come accesso: autore, titolo, ente, soggetto. L'authority control è un'operazione integrante l'architettura del catalogo, contribuisce a realizzare i suoi obiettivi, curando la qualità degli indici delle registrazioni, la quale a sua volta contribuisce ad assicurare la qualità complessiva del catalogo. Il convegno ha inteso essere un'occasione di confronto teorico tra i maggiori esperti mondiali del settore e un'occasione d'informazione sulle principali esperienze internazionali e italiane; ha voluto anche apportare un contributo al dibattito sulla revisione dei codici di catalogazione nazionali e sulla loro possibile armonizzazione.

Il volume è consultabile all'indirizzo: <http://epress.unifi.it/guerrini.htm>



### OCM seminativi: tendenze evolutive e assetto territoriale

Leonardo Casini, Enrico Marone, Silvio Menghini, 2003

**I**n Italia su oltre 14 milioni di ettari di SAU, circa il 57% è interessato da seminativi. L'importanza di tali colture, oltre a questo evidente dato globale, è confermata anche a livello di singole strutture di produzione, dove la diffusione dei seminativi rappresenta una costante di rilievo.

Le attuali ipotesi di riforma P.A.C. formulate nell'Agenda 2000 e le novità già introdotte con il Piano Mac Sharry del '92, disegnano un periodo di importanti mutamenti dal quale scaturirà un nuovo equilibrio tra spazio rurale ed agricoltura, con i seminativi investiti in pieno dalle esigenze di abbattimento delle eccedenze produttive, di confronto in mercati sempre meno garantiti e di sostenibilità ambientale delle scelte produttive [...].

Con questo studio si intende offrire una chiave di lettura dell'attuale distribuzione territoriale dei seminativi disciplinati dal reg. 1765/92 e delle misure comunitarie ad essi collegate nell'ottica dei mutamenti che interesseranno gli orientamenti P.A.C. [...].

Il lavoro pubblicato è stato realizzato nell'ambito della convenzione Ismea - ISAD su: "Analisi della distribuzione territoriale dei seminativi in Italia" e si riferisce all'osservazione dell'evoluzione dei seminativi nel periodo compreso fra il 1994 e il 1997.

Il volume è consultabile all'indirizzo: [http://epress.unifi.it/marone\\_seminativi.htm](http://epress.unifi.it/marone_seminativi.htm)



## Wir Kinder: la questione del potere delle relazioni adulti/bambini

Nicola Spinosi, 2003

Sulla scorta del lavoro degli storici dell'infanzia (Philippe Ariès, Dominique Julia, Egle Becchi) e della famiglia (Edward Shorter), della critica alla psicanalisi freudiana di Alice Miller e della teoria di Gregory Bateson sul "doppio legame", in questo testo si studia la relazione adulti/bambini come rapporto di micropotere (Michel Foucault) in opere di narrativa anche autobiografiche italiane e straniere, recenti e del passato - in ordine di trattazione: *Madame Bovary* di Gustave Flaubert, *Una donna* di Sibilla Aleramo, *Pinocchio* di Collodi, *Cuore e Amore e ginnastica* di De Amicis, *Il giornalino di Gian Burrasca* di Vamba, *Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino* di Christiane F. (da cui il titolo *Wir Kinder*), *Un bambino*, *La cantina* e *Antichi maestri* di Thomas Bernhard, *Una vita magnifica* di Jerome Bixby, *Gli abiti nuovi dell'imperatore* di Christian Andersen, *Il cavaliere la morte e il diavolo* di Fritz Zorn, *Lettera al padre* di Franz Kafka.

Il volume è consultabile all'indirizzo: <http://epress.unifi.it/spinosi.htm?isbn=888453092X>



## Descrizioni del futuro : scienza e utopia in Francia nell'età del positivismo

Claudio De Boni, 2003

Questo libro ricostruisce le tensioni utopiche presenti nel positivismo, proiettate in genere verso descrizioni immaginarie del futuro, partendo dal Sistema di politica positiva di Comte, opera in cui il fondatore del positivismo descrive una compiuta società ideale, basata sulla collaborazione fra classi diverse. La cultura positivista è poi seguita facendo riferimento soprattutto alle sue formulazioni di ordine morale, alle sue intenzioni cioè di coniugare, in termini analoghi alla tradizione utopica, progetto politico e regole etiche. Un personaggio rappresentativo di questa tendenza è Pierre Laffitte, che è anche uno dei continuatori più diretti del pensiero di Comte: ma la tentazione di descrivere il futuro in termini di realizzazione della perfezione accomuna molti altri autori partecipanti o vicini al positivismo.

Nell'ambito della cultura positivista la tensione verso un futuro ideale assume spesso la veste del vero e proprio romanzo ucronico, di cui è esponente particolarmente ispirato Gabriel Tarde. Il libro non trascura peraltro di evidenziare come le operazioni ucroniche alimentino talvolta un'immagine non fiduciosa, ma anzi preoccupata per le sue conseguenze sulla qualità umane, di un mondo troppo fondato sulla tecnologia e sui valori materiali dello sviluppo economico. Una visione catastrofica del futuro è talvolta ravvisabile nelle opere di Verne, che pure è per altri versi un cantore dello sviluppo tecnologico, e risulta ben evidente in romanzieri operanti a cavallo fra Otto e Novecento, come Daniel Halévy e Anatole France.

Il volume è consultabile all'indirizzo: <http://epress.unifi.it/boni.htm>

# Diario

4 giugno 2003

Premio a Piero Salzarulo per le ricerche sul sonno

In occasione del cinquantenario della scoperta del sonno REM (Rapid Eye Movements), al Prof. Piero Salzarulo, ordinario di Psicologia generale presso la Facoltà di Psicologia, è stato attribuito l'Award "Significant early investigator" per le sue ricerche nel campo del sonno. Il premio gli è stato conferito durante il congresso internazionale sul sonno svoltosi a Chicago dal 4 all'8 giugno scorso.

27 giugno 2003

L'Università conferma il sostegno alla Fondazione Teatro del Maggio Musicale fiorentino

Il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo ha approvato, nella seduta del 27 giugno, una delibera con la quale è stato deciso lo stanziamento di un contributo di circa 38.000 euro a favore della Fondazione Teatro del Maggio Musicale fiorentino. *"Nonostante la difficile situazione dell'Università in termini di risorse, abbiamo ritenuto di dover contribuire al finanziamento delle attività del Teatro - ha spiegato il rettore Augusto Marinelli - istituzione culturale cittadina di grande prestigio nazionale e internazionale, che intendiamo così sostenere in modo convinto. Con questo atto prosegue anche una collaborazione già avviata con la Fondazione per quanto ri-*

*guarda iniziative formative, anche al fine di promuovere facilitazioni e condizioni agevolate per il pubblico degli studenti".* L'Ateneo fiorentino ha già partecipato nel 1999, come socio fondatore, alla dotazione iniziale della Fondazione del Teatro del Maggio Musicale.

8 luglio 2003

Inaugurato il Laboratorio di Gemmologia

*Per lo studio e la certificazione dei preziosi*

È nato a Firenze un punto di riferimento per lo studio e la certificazione delle gemme: il Laboratorio di Gemmologia del Museo di Storia Naturale dell'Ateneo fiorentino, al quarto piano di Palazzo Pazzi Ammannati in Borgo degli Albizi 28.

Il centro, avviato grazie al contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, che ha stanziato 60 mila euro per dotarlo delle attrezzature, avrà non solo un compito di ricerca scientifica, ma sarà sede di iniziative didattiche e fornirà ai privati consulenze gemmologiche con relative certificazioni. Fra le attività previste, un corso di perfezionamento in Gemmologia organizzato dalla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali a partire da questo anno accademico, e incontri periodici di aggiornamento rivolti ai professionisti.

All'inaugurazione del laboratorio, che si propone al servizio dell'artigianato orafa fiorentino, hanno preso parte il rettore Augusto Marinelli-



li, il direttore del Museo di Storia Naturale Curzio Cipriani e il vice presidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze Edoardo Speranza.

#### 16 luglio 2003

I ricercatori e lo spazio europeo della ricerca in un meeting alla Badia fiesolana  
**L**a professione del ricercatore nella dimensione dello Spazio europeo della Ricerca. È il tema di un colloquio che ha riunito dal 16 al 18 luglio alla Badia fiesolana un gruppo di esperti internazionali per elaborare indicazioni per una risoluzione da adottare a cura del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea sulla professione del ricercatore.

La manifestazione, organizzata da Dante Gatteschi, direttore del Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali, in collaborazione con l'Istituto Universitario Europeo e l'Università di Firenze, si inquadra tra le attività del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea ed è stata patrocinata dalla Commissione europea - Direzione generale Ricerca, dal Ministero Istruzione, Università e Ricerca e dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Erano presenti, tra gli altri, il vice ministro dell'Istruzione Università e Ricerca onorevole Guido Possa, il direttore generale della Divisione Ricerca della Commissione Europea Achilleas Mitsos, il direttore dell'Istituto Europeo Yves Mény, il premio Nobel per la Chimica 1996 Harold Kroto. Nel corso dei lavori sono stati affrontati i principali problemi che ancora ostacolano lo sviluppo di uno Spazio europeo della Ricerca, come definito dagli obiettivi di Lisbona e Barcellona, con rife-

rimento, in particolare, alle prospettive del mercato europeo del lavoro dei ricercatori, all'interscambio di personale tra ricerca pubblica e privata, e al quadro di riferimento normativo comune.

#### 23 luglio 2003

Corso di rianimazione cardiopolmonare obbligatorio per chi si laurea in Medicina

*Per la prima volta in Italia, grazie a una convenzione con la Croce Rossa*

**D**iventa obbligatorio, prima del conseguimento della laurea in Medicina, un corso di base di rianimazione cardiopolmonare. Alla Facoltà di Medicina, così, non si può discutere la tesi di laurea senza prima avere imparato quelle manovre di pronto intervento che consentono di prestare immediato soccorso a chi è colpito da arresto cardiocircolatorio. L'iniziativa, unica in Italia, è stata proposta dalla commissione didattica della Facoltà e già applicata con i primi 33 studenti laureandi in Medicina che hanno frequentato un corso di basic life support nello scorso giugno.

*“L'organismo internazionale di coordinamento per quanto riguarda la rianimazione ha solo di recente pubblicato le linee guida per rendere omogeneo l'insegnamento in materia in tutto il mondo- spiega il prof. Giulio Masetti, che, su delega del presidente del consiglio di corso di laurea prof. Alessandro Mugelli, ha lanciato e seguito l'esperienza formativa rivolta ai futuri medici fiorentini- Su questa base viene rilasciata una certificazione riconosciuta ovunque e valida per 18 mesi”.* La formazione per i laureandi è stata realizzata grazie ad una convenzione stipulata dalla Facoltà con la sezione fiorentina della Croce Rossa



Italiana (uno degli enti attualmente autorizzati) diretta dal dott. Pasquale Morano.

*“Dal prossimo anno accademico - ha aggiunto il preside Gian Franco Gensini - la Facoltà porterà a termine la formazione di 40 istruttori scelti tra i nostri docenti, in modo che corsi e certificazioni possano essere organizzati in modo autonomo”.*

Per aumentare il bagaglio di competenze e di abilità pratiche in possesso dei giovani medici e renderlo già operativo dopo la laurea, la Facoltà ha riformato anche la modalità di svolgimento del tirocinio pratico, che comincia al quinto anno di corso, centrato sulla verifica di precise e definite procedure da saper effettuare.

25 luglio 2003

Protocollo d'intesa per l'Istituto Italiano di Scienze Umane a Palazzo Strozzi.

**E**stato sottoscritto in Palazzo Vecchio un protocollo d'intesa tra il Comune di Firenze e l'Istituto Italiano di Scienze Umane per la concessione all'Istituto dei locali al terzo piano di Palazzo Strozzi.

Il protocollo è stato firmato dal sindaco di Firenze Leonardo Domenici, dal rettore Augusto Marinelli, in qualità di presidente dell'Assemblea dei Rettori delle università consorziate nell'Istituto, e da Aldo Schiavone, in qualità di direttore dell'Istituto stesso.

L'Istituto Italiano di Scienze Umane, com'è noto, è un consorzio interuniversitario dotato di personalità giuridica, presieduto da Umberto Eco, nato dall'alleanza tra sette atenei - Firenze, Bologna, Napoli "Federico II", Napoli "L'Orientale", Napoli "Suor Orsola Benincasa", Pavia, Siena - con lo scopo di promuovere l'alta e l'altissima formazione (dottorato e post-

dottorato) nel settore delle scienze umane. La sua sede principale sarà Firenze.

Nei locali messi a disposizione dal Comune sarà ospitato anche l'Istituto di Studi Umanistici, che già opera a Firenze dal 2001.

Con questo atto l'amministrazione comunale fiorentina ha dimostrato di condividere il progetto che ha ispirato la nascita dell'Istituto: promuovere un grande rilancio dei temi delle discipline umanistiche, valorizzare ed esaltare la città di Firenze - nel pieno rispetto delle sue tradizioni passate e recenti - come grande capitale italiana ed internazionale degli studi classici e delle scienze umane.

1 agosto 2003

Gli insegnanti delle scuole superiori tutor delle matricole

*Da ottobre, per la prima volta in Italia*

**G**li insegnanti in servizio di ruolo nelle scuole medie superiori potranno svolgere attività di sostegno formativo agli studenti universitari dei primi anni di corso.

L'iniziativa è promossa dall'Ateneo in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana ed è la prima esperienza del genere in un'Università italiana. I docenti delle superiori, selezionati sulla base di un bando scaduto lo scorso 30 settembre, dovranno prestare la loro attività nel corso di questo anno accademico, in un arco di tempo compreso tra il 15 ottobre 2003 e il 15 maggio 2004. L'impegno minimo è di 40 ore per un compenso orario lordo di 26 euro.

Sono cinque le Facoltà presso cui verrà sperimentata la collaborazione dei docenti delle superiori: Farmacia, relativamente alle aree didattiche di chimica, fisica e informatica; Lettere e filo-



sofia, per diverse aree come italianistica, linguistica, lingue straniere, cultura classica, storia, filosofia e orientalistica; Psicologia, per inglese e informatica; Scienze della Formazione, per inglese; Scienze matematiche, fisiche e naturali, per biologia e matematica. Complessivamente sono previste 4.530 ore di attività: per l'iniziativa l'Ateneo ha stanziato 135.000 euro.

*"Il progetto - ha spiegato il pro rettore alla Didattica Luciano Mecacci, - si inserisce tra le iniziative di innovazione didattica promosse dall'Ateneo nell'ambito della riforma degli studi universitari. Con la presenza attiva degli insegnanti delle scuole medie superiori nelle nostre facoltà ci si propone di realizzare una nuova forma di integrazione tra scuola e università: da una parte questi insegnanti collaboreranno alle attività di tutorato degli studenti universitari, soprattutto in funzione del superamento dei loro debiti formativi, dall'altra contribuiranno ad una più efficace opera di orientamento preuniversitario nelle proprie scuole in relazione al contatto diretto con la nuova offerta formativa universitaria. Si tratta quindi di una nuova prospettiva che concepisce l'orientamento non solo come informazione, ma come attività formativa contestualizzata nelle specifiche realtà dell'Università".*

22 agosto 2003

Paolo Blasi nominato  
membro del CNE francese

**L**Il Consiglio dei Ministri francese, con un decreto del 22 agosto 2003, ha nominato Paolo Blasi membro del Comitato nazionale di valutazione delle istituzioni pubbliche a carattere scientifico, culturale e professionale (CNE - Comité National d'Évaluation). Blasi, ordinario di Fisica sperimentale ed ex rettore dell'ateneo fio-

rentino è uno dei tre nuovi membri stranieri dell'organo di valutazione, che conta in tutto 9 componenti.

25 agosto 2003

La riqualificazione del patrimonio storico in un programma di cooperazione internazionale

*Una mostra a Oulu (Finlandia)*

**L**a facoltà di Architettura di Oulu, tranquilla cittadina finlandese che si affaccia sul mar Baltico, detiene un singolare primato: è la scuola di architettura più a nord del mondo. Dal 25 agosto al 6 settembre scorso, nei locali di questa facoltà, si è tenuta una mostra dei lavori di studenti di architettura italiani, ungheresi e finlandesi, a conclusione di un workshop internazionale iniziato un anno fa. Organizzato dalle facoltà di Architettura di Firenze, Budapest e Oulu come attività formativa di cooperazione internazionale, questo workshop è finalizzato allo scambio annuale di esperienze progettuali e didattiche per studenti laureandi. Coordinatori italiani di questa esperienza sono oltre a chi scrive, Paolo Felli e Corrado Latina, docenti del Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design "Pierluigi Spadolini", e gli architetti Giovanna Acampa, Jacopo Zetti e Shira Brand. In base al programma, ogni anno 7 studenti scelti da ciascuna facoltà (*nella foto gli studenti di Architettura di Firenze*) si incontrano in uno dei Paesi partecipanti, affrontando un tema progettuale diverso. Gli incontri di lavoro annuali sono tre: un seminario estivo, uno invernale, e una sessione conclusiva per la presentazione e discussione dei lavori. I workshop sono organizzati in modo che gli studenti operino sia individualmente sia in gruppo, nel corso dei seminari con-

giunti, mantenendosi in contatto e proseguendo il lavoro di progettazione a distanza grazie a spazi web accessibili da ogni sede. L'attività degli studenti si svolge in gruppi internazionali, con uno studente per ogni nazione. Lo scorso anno gli studenti hanno lavorato su un tema di riqualificazione urbana in uno dei quartieri più degradati del centro di Budapest (Jozsefváros, quello de "I ragazzi della via Paal", il noto romanzo di Ferenc Molnar). I progetti elaborati, come detto, sono stati esposti ad Oulu, sede del workshop di quest'anno, dove il tema sarà invece la riqualificazione in aree rurali di interesse storico e particolare attenzione sarà rivolta ai problemi tecnologici dell'architettura in legno. In occasione della mostra (che nei prossimi mesi sarà allestita anche a Budapest e Firenze) è stato presentato anche il volume *The Corvin - Szigony Project*, edito a Firenze dalla casa editrice Aida. Curato da Shira Brand (Firenze), Raine Mantysalo (Oulu) e Balasz Halmos (Budapest) il volume raccoglie i frutti di questa prima esperienza di cooperazione.

L'incontro fra diversi background culturali, i diversi modi di leggere le città ed affrontare i progetti, hanno contribuito all'ottimo risultato del primo anno. Il tema di studio sarà ora ulteriormente sviluppato dagli studenti di Firenze (Letizia Cavallini, Chiara Lenzi, Marco Lenzi, Irene Macchi, Samuele Martelli, Francesca Millucci e Valentina Moretti) come argomento di tesi di laurea. Nel 2004-05 questo ciclo di scambi si concluderà con un progetto su Firenze, dove il tema sarà quello della riqualificazione nelle aree suburbane a ovest (Brozzi, S.Donnino, Peretola) nell'ambito di un progetto svolto da un consorzio di 8 città europee (Large Urban Distressed Areas).

Altre scuole di architettura straniere hanno manifestato interesse per questa iniziativa, prima fra tutte la facoltà di Nanchino, in Cina. Nel mese di ot-



tobre alcuni docenti dell'ateneo fiorentino si recheranno nella città cinese (gemellata con Firenze) per discutere della possibilità di allargare questa rete di scambi universitari, iniziando proprio dal progetto su Firenze, dove la presenza di docenti e studenti cinesi potrà dare un contributo significativo al progetto di riqualificazione di aree metropolitane caratterizzate dalla presenza di vaste comunità di cinesi. (Corrado Latina)

5 settembre 2003

Progettare lo sviluppo sul territorio

Prima laurea specialistica a Prato

Nasce a Prato una nuova laurea – la prima specialistica della sede universitaria di Piazza Ciardi. È "Analisi e politiche dello sviluppo locale e regionale", percorso formativo biennale, di carattere interdisciplinare, che ha lo scopo di formare operatori – nel settore pubblico e privato - nel campo dell'analisi e dell'intervento sui temi dello sviluppo economico, delle trasformazioni delle città, del lavoro, della protezione sociale e della tutela ambientale. L'iniziativa didattica è stata presentata il 5 settembre nella sede del Polo Uni-



versitario "Città di Prato" dal rettore Augusto Marinelli, dal presidente del PIN, consorzio che gestisce la sede pratese, Maurizio Fioravanti, dal referente del nuovo corso di laurea Carlo Trigilia, e dal presidente della Provincia di Prato Daniele Mannocci.

*"In un'epoca di globalizzazione come la nostra - ha sostenuto Trigilia - lo sviluppo economico e la qualità della vita dipendono sempre più dalla capacità di favorire la produzione di beni e servizi collettivi a livello locale e regionale, dalla capacità di progettare insieme lo sviluppo. Ciò richiede maggior cooperazione tra soggetti pubblici e privati a livello locale, e tra istituzioni pubbliche centrali e territoriali. Questo nuovo percorso formativo si contraddistingue per la volontà di collegare insieme i due aspetti dell'analisi socio-economica sullo sviluppo locale e quello delle politiche dello sviluppo che coinvolgono anche i soggetti privati e le rappresentanze degli interessi. Al momento si può dire che si tratta della prima iniziativa di questo tipo in Italia a livello di laurea specialistica".*

La nuova laurea - a cui la Provincia di Prato assicurerà un sostegno finanziario - si colloca all'interno di una ricca tradizione di studi sullo sviluppo locale presente nelle facoltà di Scienze Politiche e di Economia dell'ateneo fiorentino. Nella sede pratese, fra l'altro, è presente il fondo librario donato da Giacomo Becattini, il più noto teorico italiano dell'economia distrettuale. Al percorso è possibile accedere dopo aver conseguito un titolo di primo livello: in particolare, sono interamente riconosciuti i crediti acquisiti nelle lauree di Scienze politiche, Scienze sociali, Scienze di governo e dell'amministrazione, Relazioni industriali e gestione delle risorse umane (altra laurea con sede a Prato); molti crediti sono riconosciuti anche per chi proviene da alcuni percorsi di primo livello della facoltà di Economia.

Per assicurare un efficace raccordo del

corso di laurea con il mondo del lavoro è prevista la costituzione di un "Comitato dei Garanti". Verrà proposta la partecipazione di importanti enti pubblici e privati convenzionati con il corso, fra cui, oltre alla Provincia di Prato, la Regione Toscana, il Dipartimento per le politiche di sviluppo del Ministero dell'Economia, il centro di formazione e sviluppo Formez, l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) e altri.

---

#### 21 settembre 2003

XVII Convegno europeo della Società europea dei colloidi e delle interfasi

Si è tenuto al Convitto della Calza dal 21 al 26 settembre il XVII Convegno europeo della Società europea dei colloidi e delle interfasi (*Conference European Colloid and Interface Society*) organizzato dal Consorzio per lo sviluppo dei sistemi a grande interfase (CSGI) dell'Università degli Studi di Firenze, diretto dal prof. Piero Baglioni. Al centro dell'interesse le nanotecnologie e le loro svariate applicazioni, in campi che vanno dall'informatica alla medicina, dalla biologia al restauro dei beni culturali, dall'elettronica alla produzione di materiali speciali.

---

#### 22 settembre 2003

Inaugurato il Centro di Microscopie elettroniche  
Nell'area CNR al polo scientifico di Sesto fiorentino

Lavori del Seminario "Metodologie innovative in Microscopie Elettroniche e non: principi e prospettive" tenutosi nei giorni 22 e 23



settembre, hanno inaugurato il Centro di Microscopie Elettroniche (C.E.M.E.) istituito presso l'area di ricerca del CNR del polo scientifico di Sesto Fiorentino.

Il Centro nasce con l'intento di riunire in un'unica struttura apparecchiature scientifiche di avanguardia di notevole complessità riguardanti il settore della Microscopia e metterle a disposizione dei gruppi di ricerca interessati e si propone inoltre di divenire un centro di servizio a supporto del mondo produttivo industriale, mediante diretto coinvolgimento nei settori di ricerca specifici. Il Centro mira, più specificamente, a promuovere lo sviluppo della ricerca in tutti i campi che utilizzano le microscopie rafforzando la presenza italiana nella ricerca comunitaria; esplicare funzioni di supporto all'attività didattica di Ateneo attraverso seminari e lezioni di tecnologie ultrastrutturali; fornire risorse e competenze a enti pubblici e privati che ne facciano richiesta, effettuando ricerca applicata e sviluppo di tecnologie; dare alle Imprese una base di competenze tecnologiche avanzate rivolte alla qualificazione e certificazione dei processi e dei prodotti; diffondere informazioni sulla propria attività.

I microscopi elettronici di cui oggi il C.E.M.E. dispone sono: ESEM QUANTA FEI, completo di microanalisi e camera calda; SEM XL20 FEI, completo di microanalisi e tecnologia; CRYO-GATAN ALTO 2100, TEM 201 FEI.

La creazione del C.E.M.E. è stata possibile grazie al cospicuo contributo concesso dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. La presenza del rettore Augusto Marinelli alla inaugurazione del Centro, nonché di un folto pubblico sia di studiosi che di operatori del mondo delle industrie, rappresenta il miglior augurio per la riuscita di quella via comune di col-

laborazione e partecipazione indispensabili per un salto di qualità del mondo scientifico e produttivo.

Un ringraziamento particolare alle ditte FEI, 2M Strumenti, Perkin-Elmer, Leica e a tutto il loro personale tecnico che si è prodigato e ci ha supportato per tutta la seconda giornata dedicata alla osservazione di campioni di interesse dei partecipanti. (*Raffaello Giannini*)

#### 25 settembre 2003

Paolo Galluzzi membro del Comitato tecnico scientifico per la diffusione della cultura scientifica

Si è insediato il 25 settembre a Roma nella sede del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, alla presenza del Ministro Letizia Moratti, il nuovo Comitato tecnico scientifico per la diffusione della cultura scientifica, organo di consulenza e di valutazione per le iniziative di diffusione della cultura scientifica, istituito dalla legge 6/2000, che resterà in carica per tre anni. Del Comitato, presieduto dal Viceministro Guido Possa, è entrato a far parte anche Paolo Galluzzi, professore ordinario di Storia della scienza presso il nostro ateneo e direttore dell'Istituto e Museo di Storia della scienza di Firenze.

#### 26 settembre 2003

Scuola estiva di sanscrito in collaborazione con Heidelberg

Venti allievi provenienti da tutto il mondo hanno seguito la *Summer School in Spoken Sanskrit* promossa dall'Università di Heidel-



berg e dall'Università di Firenze e svolta in fasi successive nelle due sedi. Hanno imparato a parlare sanscrito per 12 settimane sotto la guida del prof. Shri Sadananda Das e hanno concluso il corso mettendo in scena in lingua originale un dramma, un classico della letteratura indiana. È nata così la rappresentazione, svoltasi lo scorso 26 settembre, di *Shakuntala*: la storia di una ninfa, dell'amore di un re, di una maledizione e di un anello quasi magico che fa ritrovare gli innamorati. La rappresentazione è stata accompagnata da didascalie e spiegazioni in italiano, per permettere al pubblico di seguire la storia.

La scuola estiva, coordinata a Firenze dalla prof.ssa Fabrizia Baldissera docente di sanscrito presso la Facoltà di Lettere, è la prima iniziativa del genere in Italia, volta ad approfondire anche oralmente la conoscenza di una lingua classica, letteraria, ma mai veramente "morta" perché in India fa ancora parte del patrimonio delle classi più colte.

#### 30 settembre 2003

Riconoscimenti a Ennio Di Nolfo

**N**el mese di settembre, il prof. Ennio Di Nolfo è stato nominato membro del Comitato scientifico della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI), con sede a Roma.

Nello stesso mese, Di Nolfo ha ricevuto il premio annuale della Società Italiana per gli Studi di Storia Contemporanea (SISSCO) per il miglior libro di storia pubblicato nel 2002, come riconoscimento per il volume "Dagli Imperi militari agli Imperi tecnologici".

#### 1 ottobre 2003

Genetica e infertilità maschile:

*convegno internazionale a Careggi*

**G**enetica e infertilità maschile: se ne sono occupati circa duecento medici e ricercatori, per la maggior parte stranieri, riuniti a congresso dal 2 al 4 ottobre.

L'incontro scientifico internazionale, intitolato "Genetics of male infertility: from research to clinic", è stato promosso dalla *European Academy of Andrology* di cui è presidente il prof. Gianni Forti, ordinario di Andrologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Il Convegno, che ha avuto il patrocinio dell'Università di Firenze, della Regione Toscana e del Comune di Firenze è stato organizzato dalla Dr.ssa Csilla Krausz, ricercatore presso l'Unità di Andrologia dell'Università.

Negli ultimi anni le ricerche hanno dimostrato che sono genetiche circa il 10-15% di tutte le cause di infertilità maschile che, come è noto, è responsabile nella stessa misura di quella femminile dei casi di infertilità di coppia, un problema che affligge circa il 15% delle coppie in età fertile nel mondo occidentale.

*"Particolarmente importante è la scoperta che le microdelezioni di una zona del braccio lungo del cromosoma Y possono determinare grave riduzione del numero degli spermatozoi nel seme maschile (oligospermia) o, più spesso, la loro assenza (azoospermia). Conoscere le cause genetiche dell'infertilità maschile è importante - ha spiegato il prof. Forti - perché oggi è possibile anche in soggetti azoospermici prelevare spermatozoi dal testicolo con dei prelievi bioptici e successivamente ricorrere a una particolare tecnica di fecondazione assistita e ci può quindi essere il rischio di trasmettere l'infertilità".*

Un'altra nuova prospettiva per la cu-

ra della fertilità di cui si è parlato al convegno è l'aploidizzazione delle cellule somatiche: una nuova tecnica messa a punto potrebbe consentire di ottenere in individui infertili delle cellule germinali (con un numero di cromosomi ridotto a metà) a partire da normali cellule somatiche (cioè con normale numero di cromosomi).

Nel congresso, cui hanno partecipato i più noti genetisti e scienziati del settore, si è discusso anche delle cause genetiche di altre patologie che provocano infertilità ed è stato affrontato il problema del clonaggio.

le attività di ricerca più interessanti nei diversi settori della società dell'informazione - e si sviluppa in cinque regioni europee, due italiane (Lombardia e Basilicata), una greca (Macedonia Centrale), una di confine greco-bulgara (Delta-Rhodope) ed una irlandese (Limerick), con il sostegno delle rispettive amministrazioni. "Pandora" ([www.ist-pandora.org](http://www.ist-pandora.org)) è gestito da un consorzio europeo che comprende 14 partner, fra cui il PIN che ha progettato l'architettura tecnologica complessiva e fa da *tutor* per l'introduzione di queste tecnologie per lo sviluppo di servizi nella regione Basilicata.

2 ottobre 2003

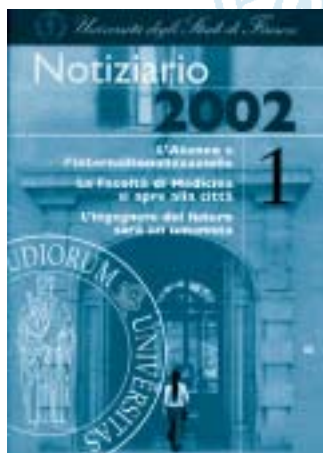
Il Consorzio PIN presente al Salone informatico SMAU di Milano con il progetto europeo di ricerca "Pandora"

**I**l Consorzio PIN, che gestisce i servizi didattici e scientifici della sede di Prato dell'ateneo, è stato presente con il progetto "Pandora" allo SMAU, il secondo salone al mondo nel campo dell'Information and Communication Technology, svoltosi dal 2 al 4 ottobre alla Fiera di Milano.

Il progetto "Pandora" (*Pilot Action on Digital economy Opportunities for Rural Areas*) intende sviluppare servizi innovativi rivolti alle pubbliche amministrazioni, alle piccole e medie imprese e ai cittadini, basati su tecnologie di comunicazione mobile e *wireless* che utilizzano le potenzialità offerte dai telefoni cellulari e dai palmari di nuova generazione, utilizzate per favorire lo sviluppo economico di aree rurali.

"Pandora", che si concluderà alla fine del 2004, è finanziato dalla UE nell'ambito del programma *Information Society Technologies (IST)* - realizzato dall'Unione Europea per presentare le politiche comunitarie, le strategie e

# Tutte le notizie dall'Università di Firenze



NOTIZIARIO



NOTIZIARIO relazioni sindacali  
A CURA DELL'AREA RISORSE UMANE (a diffusione interna)

Coordinamento redazionale: **Maria Orfeo**  
Ufficio Relazioni Sindacali e Normativa del Lavoro  
Piazza S. Marco 4 - Firenze  
Telefono: 055 2756509  
e-mail: maria.orfeo@unifi.it



NEWSLETTER  
Area Risorse Umane  
ORGANIZZAZIONE,  
PERSONE, E VALORI  
NELL'ATENEO DI FIRENZE  
(a diffusione interna)

Coordinamento redazionale:  
**Paola Zampi**  
Ufficio Organizzazione,  
Innovazione e Sistemi  
Piazza S. Marco 4 - Firenze  
Telefono: 055 2757596  
e-mail: paola.zampi@unifi.it



Sul sito dell'ateneo, si possono trovare le notizie flash, aggiornate quotidianamente (notizie dall'ateneo), il calendario di eventi, convegni, incontri (agenda), la rassegna stampa quotidiana dell'Università di Firenze (rassegna stampa) e alcune videointerviste (rassegna in video). A cura dell'Ufficio stampa.



Tutte le informazioni relative alla sicurezza nell'Università, compresa la pubblicazione "Quaderni sicuri", sono disponibili all'indirizzo <http://www.unifi.it/sicurateneo/>.  
A cura della **Divisione Servizi Tecnici, Ambiente e Sicurezza**  
Via Cavour, 82 - 50129 - Firenze  
telefono 055 2757782 - fax 055 2757777  
e-mail: ufficio.sicurezza@adm.unifi.it - Divisione.technica@unifi.it  
Responsabile: **Vito Carriero**